TRIESTE, Mercoledì 19 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7287
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

La Iª Armata all'ordine del giorno dell'Esercito

«Non li ha piegati il nemico li ha spezzati il destino»

Un incrociatore leggero e un piroscafo mercantile silurati da nostri aerei

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 18 maggio 1943-XXI:

Bollettino 1088:

Nostri aerosiluranti in ricognizione offensiva lungo le coste dell'Africa settentrionale siluravano un incrociatore leggero nella rada di Bougie ed un piroscafo di medio tonnellaggio in navigazione.

Una formazione nemica ha lanciato bombe su Alghero (Sassari) causando il crollo di alcune abitazioni civili e facendo vittime tra la popolazione. 2 apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria della difesa.

Un velivolo avversario veniva pure distrutto in Mediterraneo da una corvetta tedesca mentre un altro, colpito dalle batterie contraeree, precipitava nelle acque dello Stretto di Messina.

A seguito dell'incursione citata dal Bollettino odierno si deplorano ad Alghero 11 morti e 50 feriti.

EREDITÀ DI GLORIA

Roma, 18

Le *Forze armate* pubblicano il seguente ordine del giorno del Capo di S. M. del R. Esercito, in data 13 maggio 1943-XXI:

«Per ordine del Duce l'eroica Prima Armata ha oggi cessato la resistenza. Esaurite le munizioni, i viveri, i carburanti, dopo una lotta sovrumana che ha assunto aspetti leggendari, i superstiti di numerose battaglie, che pur nell'avversa fortuna, hanno fatto rifulgere sempre viva la gloria delle nostre armi, hanno dovuto soccombere ad una schiacciante superiorità di uomini e di mezzi.

[illegible]

... vicenda di questa lunga e dura campagna africana che si protrae da 35 mesi. E si chiude temporaneamente, con un'epica resistenza che ha riscosso l'ammirazione del mondo e dello stesso baldanzoso nemico, la pagina di gloria imperitura della Prima Armata italiana.

«Onore ai Caduti e ai superstiti, che hanno lottato fino all'ultimo per l'onore della loro bandiera! Essi hanno tenuto fede alla consegna, con dedizione totale e senza riserve, sicuri che nel bilancio sanguinoso della guerra la loro partita sarebbe stata segnata all'attivo. Il loro sacrificio non è e non sarà vano.

«Alle altre Unità dell'Esercito, rimaste a continuare la lotta, la Prima Armata lascia l'eredità della sua gloria, della sua fede, del suo esempio, che conferma quanto possono perizia e valore di capi, tenacia ed eroismo di truppe, decisione di resistere oltre i limiti delle possibilità umane.

«Questa pagina di luminoso eroismo che ha riconsacrato le terre d'Africa al nostro diritto, sia esempio fecondo dal quale i veterani traggano motivi di legittimo orgoglio per il passato e di impegno solenne per l'avvenire ed i giovani soldati apprendano la virtù del sacrificio, il culto del dovere, la virile fermezza dei propositi. Nell'ora grave che attraversiamo non ci sono limiti al dovere di ognuno. Uno il compito per tutti: temprare la volontà per combattere con fede sino alla vittoria.

Il Capo di S. M., ROSI»

La prossima festa della Fanteria

Roma, 18

Il Ministero della Guerra ha disposto che la prossima Festa della Fanteria, 24 maggio, sia celebrata con modalità analoghe a quelle dello scorso anno. Nell'interno delle caserme e degli alloggiamenti la data sarà commemorata dai Comandanti dei Reggimenti dell'Arma con breve cerimonia strettamente militare.

Il Maresciallo d'Italia Messe, nel 1942, quando fu decorato dal generale von Kleist, in nome del Führer, della Croce di ferro

Leningrado, Mosca, Donez

A Londra si teme una grande offensiva tedesca

Stoccolma, 18

A questo scrivono alcuni corrispondenti svedesi da Londra, si teme colà, da un momento all'altro, una grande offensiva tedesca sul fronte orientale, diretta contro Leningrado, Mosca e il bacino del Donez. Esperti militari britannici rilevano l'enorme concentramento di forze che la Germania ha operato sul fronte russo, incurante di tutte le minaccie di attacco e di secondo fronte che partono dalle capitali britannica e nord-americana. Non senza preoccupazione ci si domanda pure a Londra che cosa possono avere i Russi da contrapporre in fatto di uomini e di armamenti a questa imminente grande azione tedesca. Specialmente nell'aviazione sovietica si crede di vedere uno dei maggiori punti deboli di tutto il sistema offensivo e difensivo dell'alleata orientale.

Dissidio Roosevelt-Churchill sulla preferenza da dare ai vari fronti

Buenos Aires, 18

Secondo notizie da Washington, vi sarebbe un grave dissidio fra Roosevelt e Churchill sulla preferenza da dare ai vari fronti. Gli Americani vorrebbero dare la preferenza al Giappone e ritengono che l'offensiva iniziata ad Attu potrebbe ora svilupparsi con successo. Essi fanno poi presenti le precarie condizioni della Cina di Ciang Kai Scek.

Il *New York Times* afferma che tutto dipende dal naviglio se la guerra si svilupperà in un settore piuttosto che in un altro.

In un messaggio al Maresciallo Ciang Kai Scek, Roosevelt esprime la speranza che gli Eserciti alleati saranno presto in grado di riprendere l'offensiva contro il Giappone.

I Giapponesi alle porte dell'India

Anche Maungdaw è caduta

Un ingente bottino - La gravità della sconfitta inglese nei rilievi della stampa di Londra

Tokio, 18

Il Quartier generale imperiale comunica:

«Forze dell'Esercito giapponese hanno occupato Maungdaw, importante base nemica sulla frontiera indo-birmana. Tali forze si prepa-

[illegible]

Come è caduta la base

[illegible]

Un portavoce militare ha dichiarato che la caduta di Maungdaw, ultima importante base del nemico, ha tolto ad esso la via più breve verso la Birmania ed ha rivelato al mondo che la porta occidentale della più grande Asia orientale è ben difesa dalle forze giapponesi. Questa vittoria ha ancora aumentato il prestigio dell'Esercito nipponico in tutta l'Asia. Le operazioni contro Maungdaw ebbero inizio con l'avanzata di un'unità giapponese partita da Alayts; un'altra ebbe l'incarico di raggiungere Buthidaung passando attraverso le montagne di Mayu ed occupare un punto a quattro chilometri della città, tagliando la strada tra quella e Maungdaw; mentre altre unità avanzando lungo il fiume Mayu occupavano Buthidaung. In tal modo le forze nipponiche furono in grado di effettuare un attacco contro la fortezza nemica di Maungdaw. Le forze giapponesi hanno annientato durante le operazioni la 6.a, 4.a, 36.a, 37.a e 120.a Brigate nemiche, con un totale di 40 mila uomini. L'Esercito giapponese si trova ora in posizione di poter avanzare verso l'India ed il popolo indiano dovrà decidere ora se combattere con o contro gli Anglosassoni.

In un comunicato sulle operazioni militari che hanno condotto alla completa cacciata degli Inglesi dalla Birmania, il giornale di Ciung King Central Daily Naws scrive che la strategia degli alleati, trascurando il settore asiatico, ha procurato grande amarezza al Governo di Ciang Kai Scek e paurose minacce all'ulteriore resistenza delle sue truppe. Il giornale afferma che unico mezzo per riparare al grave errore di aver concentrato tutti i mezzi sui fronti europei, l'Inghilterra e gli Stati Uniti devono soprattutto riconquistare la Birmania e riaprire la via dei rifornimenti alla Cina attualmente isolata.

La stampa londinese riconosce oggi, sulla scorta di rapporti giunti dal fronte della Birmania, che le truppe indo-britanniche nel settore dell'Arakan, durante gli ultimi 5 mesi, sono state completamente battute e ricacciate dai Giapponesi nonostante che da par-

[illegible]

Le operazioni in Cina

Il Comunicato ufficiale cinese emesso da Ciung King ammette che [illegible]

... ovest di Hang Siang è stata occupata dai Nipponici. Il Comunicato aggiunge che nella regione continuano i combattimenti come pure nella zona di Tsin Hi dove il nemico ha attaccato le linee di difesa esterna raggiungendo un punto situato a 10 chilometri a sud-est della città. Altri combattimenti hanno luogo sulle alture ad ovest del Hupeh, a Chio Kiang sulla riva destra dello Yang Tse mentre le colonne nemiche che hanno occupato Kung Kang hanno continuato ad avanzare in direzione ovest. Il Comunicato emesso da Ciung King rileva infine che sul fronte dello Yunnan le truppe nipponiche che hanno avanzato in direzione di Teg Chung hanno ricevuto rinforzi ingaggiando violentissimi combattimenti.

popoli dell'Asse e tutto ciò che indebolisce l'Inghilterra avvicina l'ora della sua liberazione.

Nel quadro dei grandi mutamenti che la guerra apporterà, l'India tornerà a far parte dei fattori attivi della storia e la reale importan-

[illegible]

La riscossa di un popolo

Il movimento nazionale è sempre vivo in India

Monaco di Baviera, 18

In un articolo pubblicato sulle *Münchner Neueste Nachrichten*, Habibur Kahman, un pioniere della libertà dell'India dà uno sguardo alla situazione del suo Paese dopo gli avvenimenti che si sono fin da ora succeduti, dal tentativo di Cripps al digiuno di Gandhi, alle mene dell'inviato speciale di Roosevelt, Philips, allo scopo di rendere popolare il suo Paese ed il suo capo in India, conclude dicendo che, contrariamente ad ogni apparenza esteriore, il movimento nazionale è vivo in tutto il Paese. Dietro la bandiera del Congresso nazionale che riporta il simbolico filatoio, si è venuto ammassando un vero e proprio esercito contro cui i piccoli mercanti di Londra nulla potranno più fare, tanto più che l'India non è più sola; i nemici dell'Asse sono i suoi nemici ed essa tende l'orecchio all'appello del Giappone. Il popolo indiano è in questa guerra il deciso alleato dei

I gangsters all'opera
Un quartiere di Bordeaux devastato - 200 morti finora accertati

Parigi, 18

[illegible]

... ancora sepolte sotto le macerie delle case distrutte. Si teme, così, che il numero delle vittime sia anche più elevato.

Si applica l'ordine del Duce

Merci confiscate e distribuite ad enti assistenziali ed a 21 mense aziendali

Verona, 18

In questi giorni sono state sequestrate alle ditte Carlo Danese fu Benigno, da Bussolengo, e Maria Gaiato fu Giuseppe, da Verona, merci varie per un valore complessivo di 300 mila lire. In applicazione delle recenti disposizioni impartite dal Duce, dette merci sono state ripartite tra gli istituti ospitalieri di Verona, l'ospedale di Bussolengo, la Maternità provinciale, l'Opera nazionale maternità ed infanzia, l'Ente comunale di assistenza e le seguenti mense aziendali: direzione di Artiglieria Verona; S.I.M.A. (sede centrale), Verona; Manifattura tabacchi, Verona; Lanificio fratelli Tiberghien, San Michele Extra; Officine Adige, Verona; Marzani Federico, Peschiera del Garda; Deposito Centrale Materiali Genio, Peschiera del Garda; Officina locomotive, Verona; Officine Galtarossa, Verona; Magazzini Generali, Verona; Cartiere di Verona, Verona; Società Italiana Zuccheri, Legnano; Calzaturificio G. Rossi S. A., Verona; Fornaci Valdadige, Verona; Cartiera Fedrigoni E. C., Verona; Canapificio e Jutificio, Nogara; Conceria pellami A. G. Fratelli Rossi, Verona; S. A. Bario e derivati, S. Giovanni Lupatoto; S. A. Mondadori, Verona; S.M.I.G., Villafranca; Italcementi, Tregnago. Gli ordini di assegnazione sono stati in parte spediti e in parte sono in corso di spedizione.

Con quella immediatezza che è prerogativa della applicazione fascista, gli ordini del Duce sono stati eseguiti. Due commercianti che avevano commesso delle infrazioni alla disciplina annonaria, hanno visto la loro merce spedita verso le mense dei lavoratori invece che venduta a consumatori evasori.

Il principio di giustizia affermato dal Duce rilasciando a favore di chi lavora e di chi ne ha più bisogno quanto era illecitamente sottratto al normale consumo, trova gli organi del Regime solerti e provvidi esecutori. Trecentomila lire sono state sottratte alla cupidigia dei due commercianti. La merce che questo denaro rappresenta va al popolo disciplinato: quel popolo il quale lavora, soffre e combatte al fronte interno e non vuole vedere intorno a sè losche figure di profittatori del momento e di speculatori sul suo sudore e sulle sue privazioni. Il primo esempio è dato. Non sarà l'ultimo.

Violento attacco contro il porto di Cardiff

8 mercantili colati a picco in Atlantico 33 velivoli anglo-americani abbattuti

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Fürer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore della testa di ponte nel Cuban, sono stati catturati ancora numerosi prigionieri in vittoriosi combattimenti.

Sul resto del fronte orientale si sono svolti ieri soltanto modesti combattimenti di importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha bombardato, con successo constatato, imporanti insallazioni belliche di Leningrado.

Attacchi aerei diurni effettuati dal nemico contro alcune località dei territori occidentali occupati, hanno causato fra la popolazione gravi perdite, soprattutto a Bordeaux. In duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea, sono stati distrutti 17 apparecchi nemici in prevalenza quadrimotori.

Nel corso di azioni di difesa contraerea a protezione di un convoglio tedesco attaccato da apparecchi britannici, ed inoltre sui cieli dell'Olanda, sono stati abbattuti rispettivamente, 4 velivoli nemici ad opera di unità di sicurezza della flotta germanica e 6 ad opera della difesa contraerea della Marina da guerra.

Sull'Atlantico aerei tedeschi da combattimento hanno distrutto 2 velivoli britannici da bombardamento, tra cui un grande idrovolante. 4 nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

La notte scorsa, singoli apparecchi britannici, di cui uno è stato abbattuto, hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale e meridionale.

L'Arma aerea germanica ha proseguito, anche la notte scorsa durante parecchie ore, il bombardamento di singoli obiettivi di importanza bellica nella zona periferica di Londra.

Ad opera di una poderosa formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento è stato attaccato inoltre lo importante centro di rifornimenti di Cardiff, sul Canale di Bristol.

In azioni offensive isolate, sottomarini tedeschi hanno colato a picco, nell'Atlantico settentrionale, 8 mercantili nemici stazzanti complessivamente 51 mila tonnellate, tra cui una grossa unità frigorifera di 13 mila tonnellate che navigava verso l'Inghilterra completamente carica di carni. Inoltre gli stessi sottomarini germanici hanno abbattuto 3 apparecchi

[illegible]

... tamente geometrica, riuscirono subito ad individuare i loro obiettivi, concentrando quindi su di essi i loro attacchi. Più volte i velivoli germanici sorvolarono le fabbriche di materiale bellico e le banchine di Cardiff, e si tuffarono su di esse lasciando cadere numerosissime bombe di grosso calibro.

Quando l'artiglieria contraerea e la caccia notturna entrarono in azione, gli apparecchi germanici avevano già compiuto la loro missione e si accingevano a far ritorno alle loro basi sottraendosi alla reazione nemica, che non conseguiva perciò alcun risultato.

Alla relativa brevità dell'attacco tedesco, durato circa mezz'ora, fa riscontro l'efficacia straordinaria di esso, di cui fanno fede le enormi distruzioni osservate nel porto nemico dai piloti tedeschi. Gigantesche lingue di fuoco si levavano infatti al cielo violentemente arrossato da uno dei principali stabilimenti dell'industria siderurgica britannica, colpito in pieno da numerose bombe, e dai magazzini situati lungo la banchina del porto semidistrutto. A grande distanza dalla città, i piloti germanici potevano scorgere ancora 20 altri grandi incendi che per le loro proporzioni erano facilmente distinguibili tra i mille piccoli incendi scoppiati qua e là.

Dei 19 apparecchi da caccia britannici che nelle prime ore di oggi hanno tentato di attaccare un aeroporto tedesco alle foci della Somme, ben 6, a quanto si apprende da fonte militare, sono stati fatti precipitare al suolo in aspri duelli aerei. Tutti gli aeroplani tedeschi hanno fatto ritorno alle basi. Tra i cacciatori nemici si trovavano anche velivoli del tipo «Thyphoen».

Particolari sull'attacco di Londra

Un bombardiere tedesco passa inosservato attraverso lo sbarramento

Violente critiche circa l'efficienza della difesa - Un panorama della Capitale descritto da un giornalista svedese

Stoccolma, 18

Si apprende stamane dal corrispondente dello Svenka Dagbladet, un interessante particolare del più recente bombardamento della Luftaffe su Londra. Come è noto, i londinesi, prima che fosse stato dato l'allarme aereo, avevano sentito tremende detonazioni di cui si ignorava la causa. Si è appurato, in seguito, che un bombardiere tedesco era riuscito ad attraversare inosservato lo sbarramento aereo della Capitale ed a lanciare le sue bombe contro gli obiettivi. Critiche violente in merito alla efficienza dell'antiaerea londinese si sono levate da diverse parti. L'allarme aereo che si è avuto in seguito all'attacco della Luftwaffe viene definito come il più lungo che si sia verificato dal giorno del «Blitz».

L'inviato speciale dell'Afton Tidningen, in un panorama della capitale britannica, scrive che gli spettacoli di devastazione che si osservano in diversi quartieri della città, e specie nel centro, non possono essere descritti a parole e gli stessi documentari e fotografie danno una idea molto vaga della loro effettiva gravità. Al timore dei bombardamenti si è aggiunto, ora, per i londinesi, quello non inferiore per la propria artiglieria antiaerea, che ad ogni incursione nemica produce danni e vittime numerosissimi. Il rincaro dei prezzi è divenuto veramente un flagello. Tanto per i cittadini che per i viaggiatori. Questi ultimi non possono comprare in realtà nulla, anche dopo aver trascorso molte ore in diversi uffici ed essere stati provvisti di alcune carte di razionamento che valgono per i soli generi alimentari. Negli alberghi il vitto è divenuto scarsissimo e, per maggior chiarezza, il corrispondente riporta un esempio di «menu» che non è troppo entusiasmante. Inoltre la mancanza di personale di servizio fa sì che gli ospiti degli alberghi debbono provvedere a se stessi.

Parlando poi della popolazione, il giornale rileva che la guerra ha influito fortemente sul suo sistema nervoso. La gente è irritata, facile alla disputa e ai battibecchi. Un altro segno visibile della guerra è la deficienza di giornali e di riviste. Talvolta bisogna girare alcune ore per le diverse edicole, per procurarsi un quotidiano. I giornali americani sono, del pari, rarissimi e vecchi di parecchie settimane.

Vana è la speranza del nemico di fiaccare il popolo italiano

Helsinki, 18

Il giornale careliano *Karajala* stigmatizza con roventi parole il selvaggio accanimento dell'aviazione anglo-nordamericana contro le città italiane che non presentano per il nemico nessun obiettivo militare. Tale condotta, che non può avere giustificazione nelle relazioni tra popoli civili — rileva il giornale — ha per conseguenza la distruzione di monumenti artistici e causa numerose vittime tra le popolazioni civili inermi, specialmente donne e bambini. Ma se il nemico — conclude il giornale — spera così di fiaccare la resistenza del popolo italiano, ha scelto una via del tutto errata poichè a tale insolente speranza l'Italia intera ha già dato la sua virile e fiera risposta.

Il giornale *Uusisuomi*, dopo avere illustrato l'epica conclusione della lotta in Tunisia, rileva che essa ha consentito all'Asse di raccogliersi per la difesa del Continente europeo, diventato un baluardo potentemente fortificato, dinanzi al

[illegible]

Una interessante confessione della «News Review»

La rottura di Mosca con Sikorsky "inizio di una nuova politica estera bolscevica,,

Questo sarebbe il fatto nuovo che ha reso necessario l'incontro di Washington

Berlino, 18

La conferenza di Washington lanciata con tanto clamore propagandistico come «la grande conferen-

[illegible]

tiva per Washington. Si ritiene pertanto a Berlino che il fatto nuovo che ha reso necessario l'incontro, fuori programma, del Primo mini-

[illegible]

Una «diabolica invenzione»

[illegible]

... stampa di Londra con un sorriso di compassione.

L'idea che dopo la «strepitosa vittoria tunisina» i dirigenti delle democrazie anglosassoni non avrebbero di meglio da fare che occuparsi delle ripercussioni di quella che il *Times* ha definito «una diabolica invenzione della propaganda nazionalsocialista» è stata scartata dalla propaganda ufficiale britannica come uno scherzo. Senonchè una delle più autorevoli riviste inglesi, la *News Review*, pubblicava proprio alla vigilia della partenza di Churchill interessanti considerazioni che indirettamente confermavano in pieno la tesi germanica. Il giornale, e anche questo è importante, partiva dalla premessa che il massacro di Katyn non è una invenzione ma una dolorosa e tragica realtà, e dichiarava poi che il conflitto da esso originato tra Mosca e il Governo polacco e indirettamente tra Mosca e la Granbretagna ha affacciato improvvisamente per il Governo di Londra l'«orrore della pace» nel senso che una pace vittoriosa farebbe sorgere delle questioni insolubili.

L'Inghilterra, osservava, si troverebbe dinanzi alla possibilità di mantenere la garanzia data nel 1939 alla Polonia circa la sua integrità territoriale e di riconoscere nello stesso tempo le rivendicazioni sovietiche su terre polacche; e infine di salvare capra e cavoli, tenendo fede per soprammercato all'alleanza ventennale con Mosca.

Il problema della Cina

E' una vera e propria quadratura del circolo, esclamava il giornale inglese; in seguito al caso Katyn il problema dei rapporti che l'Unione sovietica si è fatto così acuto che il Governo britannico ha immediatamente avviato negoziati, d'accordo con Washington; ma i tentativi di sanare la rottura russo-polacca sono falliti. Bisogna constatare — concludeva la *News Review* — che la rottura di Mosca con la Polonia è l'inizio di una nuova politica estera bolscevica.

Due giorni dopo Churchill par-

[illegible]

Il *News Chronicle* ha avuto giorni addietro la faccia tosta di assicurare che la «resa a discrezione di intere Divisioni germaniche» aveva dischiuso nuove insperate possibilità, prospettando l'eventualità di realizzare piani molto più vasti e più audaci di quelli elaborati a Casablanca. Temeraria affermazione, che si basa su un'infame calunnia.

Il portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto del resto notare che se non si è avuto un tentativo di invasione dell'Inghilterra nel 1940, dopo Dunkerque, dopo cioè le grandiose vittorie conseguite dai Tedeschi nella campagna di Francia e mentre l'Inghilterra era ancora quasi inerme, come ha detto Churchill l'altro ieri, gli Anglosassoni non possono presumere che un'impresa di invasione possa realizzarsi con facilità, in condizioni che sono infinitamente più difficili di quelle che nel 1940 hanno suggerito all'Alto Comando germanico di rinunciare al tentativo.

L'appetito americano nei riguardi dell'Africa

Buenos Aires, 18

Il *New York Times* scrive che la vittoria in Tunisia non comporta soltanto importanti preparativi militari per una invasione dell'Europa, ma dimostra anche l'interesse degli Stati Uniti per l'Africa. La guerra ha portato per la prima volta l'Africa agli Stati Uniti. Noi abbiamo costruito nel Continente nero aeroporti e speso ingenti somme per porti e depositi. E' improbabile — scrive il giornale — che a fine guerra gli Stati Uniti rinunceranno ai loro interessi nel Continente africano. Le Nazioni unite si sono assunte una grave responsabilità in Africa, nella quale anche gli Stati Uniti dovranno avere la loro parte. Gli Stati Uniti sono interessati al benessere e alla sicurezza dell'Africa, perchè questa costituisce un importante fattore della sicurezza americana.

Non attacca

La propaganda nemica ha dato inizio ad un nuovo ciclo della cosiddetta «guerra dei nervi» contro l'Italia [illegible]

... dai bombardamenti delle popolazioni civili al lancio di ordigni esplosivi dedicato ai bambini e di manifestini intimidatori, alla diffusione a mezzo della stampa e della radio delle più volgari menzogne intorno alla situazione interna del nostro Paese. Si vuole creare, cioè, il terrore, l'angoscia, si vuole colpire le famiglie nelle persone più care, nei beni che sono frutto del lavoro, allo scopo di far piegare l'Italia davanti alla tracotanza anglosassone.

Esempi tipici delle panzane grossolane diffuse sono i seguenti: il Daily Telegraph *in una corrispondenza da una località non precisata, afferma che la difesa dell'Italia sarebbe stata affidata a* «Un consiglio di sei» *e questi sei* «sarebbero il Sovrano, il Duce, i Marescialli Graziani, Caviglia, Cavallero e De Bono, mentre al Maresciallo Badoglio sarebbe stato affidato il Comando supremo della difesa dell'Italia meridionale e della Sicilia». *Lo stesso giornale londinese non pago di tante scempiaggini riferisce altre voci secondo le quali il Re Imperatore* «avrebbe abdicato e il Governo italiano avrebbe rassegnato le dimissioni per far posto ad un Gabinetto militare che dovrebbe trattare la resa».

Tutto ciò però si dimostra vano. Il popolo italiano «non beve» di questi narcotici e la «guerra dei nervi» è destinata anche stavolta al completo fallimento.

Lo scopo che il nemico raggiunge è uno solo: rinsaldare ancor più il morale già saldo degli Italiani e acuire l'odio verso il nemico che si dimostra anche vile e barbaro.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una vile imboscata slavo-comunista

Trieste renderà stamane onoranze solenni alle salme di sette Caduti

Domenica, 16 corrente, in una vile imboscata tesa da comunisti slavi, sono caduti sul Carso, nell'adempimento del loro dovere, il caposquadra Antonio Calzi, il vicecaposquadra Amelio Battini, le Camicie nere Antonio Danieli, Stanislao Vidrich, Luigi Pitacco, Alberico Ricco, tutti appartenenti alla 59.a Legione CC. NN. del Carso e l'autiere Giuseppe Castellani del 5.o Autocentro.

Questa mattina, alle ore 11, partendo dall'ospedale militare di via F. Severo, avranno luogo in forma solenne i funerali dei Caduti.

Il Fascismo triestino alza le sue insegne in onore di questi camerati, che hanno sparso il loro sangue non nel combattimento aperto con un nemico civile, ma nell'agguato teso con bieca ferocia da elementi che s'illudono di poterci contendere il sacrosanto diritto su queste terre.

Le Camicie nere e il popolo della nostra città tributeranno oggi alle salme dei generosi militi le onoranze che si devono a chi si è immolato per la grandezza della Patria con assoluta dedizione, sino all'estremo dei sacrifici. Sette altri nomi gloriosi si aggiungono alla schiera dei Caduti per l'ascesa dell'Italia fascista, nomi che resteranno perennemente vivi nel cuore della gente nostra italianissima a esempio fulgido di fede e di abnegazione.

La Messa in suffragio di quattro eroici Caduti

Fiori del «Guf» sulle tombe

Ieri mattina, alle 7.30, nella cattedrale di San Giusto, è stata celebrata, ad iniziativa del «Guf», una Messa in suffragio degli eroici Caduti Antonio Rismondo, Gualtiero Lence, Attilio Chiandussi e Aldo Brandolin nel primo anniversario del loro sacrificio in Croazia.

Al sacro rito erano presenti, oltre ai familiari dei Caduti, il segretario del «Guf», Dolzani, con una folta rappresentanza di universitari fascisti in uniforme.

Nella mattinata stessa, ricorrendo la morte degli ufficiali Antonio Rismondo e Gualtiero Lence, il segretario del «Guf» si è recato al cimitero di Sant'Anna ove ha deposto, sulle tombe, due fasci di fiori.

Vita universitaria

La conferenza dell'Ecc. Fabrizi domani al nostro Ateneo

L'Ecc. il prof. Carlo Fabrizi, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, titolare di tecnica industriale e commerciale nella nostra Università, chiuderà domani giovedì, alle ore 18, il suo corso universitario, nell'aula magna dell'Ateneo, con l'annunciata conferenza sul tema: «La distribuzione dei prodotti alimentari in tempo di guerra». L'ingresso è libero.

Al Liceo "Petrarca„

Le alunne della classe III A del R. Liceo «F. Petrarca», conformandosi alla serietà dell'ora che la Nazione sta attraversando, in sostituzione della tradizionale cena di maturità, hanno offerto la somma di lire 700 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

Conversazione all'I. N. C. F. sulla poesia contemporanea

Del ciclo di conversazioni sulla poesia contemporanea che lo scrittore Umbro Apollonio ha svolto per invito della nostra Sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista, si terrà domani la lezione conclusiva. Umbro Apollonio parlerà in quest'ultima conversazione sulla poesia di Alfonso Gatto e di altri poeti della più giovane generazione e chiuderà con la presentazione di Virgilio Giotti, rappresentante della poesia dialettale. Alla conversazione, che avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del R. Liceo Dante, sono invitati i soci dell'I.N.C.F. L'ingresso alla sala è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Conversazione sui tumori maligni

Sotto gli auspici della locale Lega italiana contro i tumori, il dott. Augusto Cavini terrà domani giovedì, alle 19.30, nella sala del Pubblico Impiego (via Nizza 13 pt.) una conversazione su «Recenti aspetti del problema dei tumori maligni». A nessuno potrà sfuggire l'importanza dell'argomento che verrà trattato dal chiaro sanitario e si prevede un vivo interessamento del pubblico. Oltre ai soci del Pubblico Impiego sono invitati le infermiere volontarie della C.R.I. e quanti altri si interessano dell'argomento.

Tombola dei sordomuti

Domenica 23 maggio, alle 19, in piazza del Perugino avrà luogo la tombola a favore delle opere assistenziali dell'Associazione sordomuti. I premi sono quattro, di cui uno da lire 1000 per la prima tombola. Precederà un concerto bandistico.

Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra. Domani, giovedì, avrà luogo nella sede della Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, la quinta lezione teorica della Scuola nazionale di roccia del C.A.I. Il tema tratterà: «Topografia ed orientamento». Sono invitati tutti gli inscritti al corso primaverile di roccia.

Premio del Duce per la nascita di due gemelle

Il Prefetto ha concesso sull'apposito fondo disposto dal Duce a Alberto Brun Rizza il premio di lire 700 per la nascita delle gemelle Fulvia e Claudia.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

La croce di guerra al v. m. al Federale Luigi Melli

Al tenente di fanteria Luigi Melli, attualmente Segretario federale di Spalato, è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Con calma e sprezzo del pericolo guidava di slancio il suo reparto all'occupazione di una posizione nemica, che manteneva saldamente malgrado la violenta reazione avversaria. Quota 1054 - Mali Trebescines (fronte greco), 9 marzo 1941-XIX».

Iscrizione di reduci dalla guerra alla Compagnia volontari

Tutti i volontari di guerra, reduci dai fronti greco-albanese, russo e africano, sono invitati a presentarsi presso la locale Compagnia volontari giuliani e dalmati (Casa del Combattente, piano III porta 120) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato dalle ore 18 alle ore 20 con dei documenti per l'iscrizione alla Compagnia.

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione nizzarda sono invitati a presentarsi in sede (Casa del Combattente, piano III, porta 12) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato, dalle ore 18 alle 20, per il rinnovo della tessera anno XXI.

Una scuola della bontà e del sacrificio

INFERMIERE DELLA C. R. I.

La prossima apertura dei corsi

Ecco un annuncio che da solo parlerà al cuore di molte lettrici più che non possano le nostre parole, poichè non c'è davvero necessità, nel momento attuale, di molte esortazioni a compiere il proprio dovere: il 1.o giugno si apriranno le iscrizioni ai corsi di infermiere volontarie organizzati dalla Croce Rossa Italiana.

Quando una donna, in tempo di guerra, ha dato la sua attività a favore dei feriti negli ospedali, può ben dire di avere assolto il più prezioso dei compiti che la Patria poteva ad essa affidare, poichè la figura dell'infermiera della Croce Rossa si avvicina, nella luce della riconoscenza nazionale, a quella del combattente, al cui fianco essa è stata chiamata ad operare, per rendegli meno dure le sofferenze che la guerra porta con sè, meno dolorosa una ferita, o per salvare una vita.

Queste poche parole sono sufficienti a ricordare alle giovani la nobiltà della missione delle crocerossine: e, chi può, non mancherà di rispondere all'appello, accogliendo con fierezza — la fierezza che deriva dalla coscienza di compiere il proprio dovere — i piccoli sacrifici che la nuova attività può comportare, se di sacrifici si può parlare per chi, rinunciando ad una vita non impostata sul lavoro, nel lavoro trova finalmente il modo di porsi in linea con le energie operanti della Nazione.

Le iscrizioni, abbiamo detto, si aprono al 1.o giugno, e i corsi, che dovrebbero durare 2 anni, ma saranno svolti invece in un anno solo, in due periodi di 6 mesi ciascuno, avranno innizio verso la metà del mese prossimo: al loro termine le iscritte saranno diplomate dalla C. R. I. Per l'iscrizione è richiesta la licenza di scuola media inferiore. L'aver ridotto i due anni di istruzione in uno, rende più intenso lo svolgimento dei programmi e del servizio teorico e pratico, per cui le iscritte devono impegnarsi a dedicare, per la durata dei corsi, la propria attività tutta intera alla C. R. I.: è necessario quindi ch'esse non abbiano altre occupazioni; la frequenza dei corsi le esonera, naturalmente, dal Servizio del lavoro.

Chi crede, ad ogni modo, di avere i requisiti necessari, e senta in cuore di voler compiere questo che è sacro dovere per una donna, si rivolga — e può farlo sin d'ora — al Comitato triestino della Croce Rossa Italiana, in via Milano 10, e avrà tutti i chiarimenti e i consigli.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 17 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	» 3.40	4.20
Asparagi precoci	» 5.25	6.50
Barbabietole cotte	» 2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	» 2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	» 1.75	2.20
Broccoli di rapa	» 2.25	2.80
Biete da costa	» 1.30	1.60
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20
Carote precoci	» 2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	» 2.15	2.70
Cavoli broccolo	» 1.75	2.20
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20
Cavoli rape	» 1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	» 1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80
Cipolle precocissime	» 2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	» 3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	» 3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	» 4.85	6.—
Fave normali	» 2.55	3.20
Finocchi	» 1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20
Melanzane tonde	» 2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	» 2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	» 3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	» 3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	» 4.10	5.—
Id. da sgranare	» 3.25	4.—
Porri	» 2.25	2.80
Ramolacci	» 1.05	1.30
Rape	» 0.95	1.10
Ravanelli	» 2.65	3.30
Scorzanera	» 0.95	1.10
Sedani da costa	» 3.05	3.80
Spinaci senza radici con fogli intere	» 2.20	2.70
Spinaci con radici	» 1.75	2.20
Zucchine precoci	» 2.90	3.60
Zucche	» 1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	» 6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	» 3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	» 3.65	4.50
Rosmarino	» 3.65	4.50
Salvia	» 3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	» 3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	» 2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	» 4.55	5.80
2.o gruppo comuni molli	» 3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	» 4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	» 3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	» 9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	» 4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Nespoloni	» 3.90	4.80
Nespole	» 2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	» 6.15	7.60
2.a qualità	» 5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	» 3.30	4.10
2.a qualità	» 3.10	3.80
3.a qualità	» 2.75	3.40
Prugne e susine: 1.o gruppo	» 2.65	3.30
2.o gruppo	» 1.70	2.10
FRUTTA SECCA:		
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	» 4.25	5.70
2.a qualità	» 3.40	4.60
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità	» 3.25	4.50
2.a qualità	» 2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole; 1.a qual.	» 7.50	8.90
2.a qualità	» 6.50	7.75
3.a qualità	» 5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
2.a qualità	» 7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	» 6.—	7.30
2.a qualità	» 5.60	6.70
3.a qualità	» 4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	» 5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfusi	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	» 13.50	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	» 38.00	45.50
Uva passolina di Grecia	» 18.65	22.—
Uva sultanina	» 40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	» 3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	» 3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	» 1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 20, in vigore dal 17 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 19 maggio, avrà luogo una distribuzione di frattaglie presso le sottonotate macellerie. Il buono di prelevamento è il n. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

157, Tomè Romano, via Eremo 175; 94, Pellizzon Giorgio, Rozzol 547; 160, Trocca Giorgio, Rozzol Valle 554; 98, Pinat Maria, piazza Foraggi 4; 100, Polacco Angelo I, via Vergerio 4; 101, Polacco Angelo II, via Vergerio; 150, Svara Attilio, via Settefontane 59; 8, Bandelli Dante, via Revoltella 24; 68, Iarz Romeo, via Piccardi 30; 170, Zanella Giovanni, via Piccardi 28; 93, Padovan Mario, via Donadoni 10; 15, Bernettini Guido, via Media 34; 180, Cooperative Operaie, piazza Perugino; 104, Polacco Giuseppina, via Settefontane 42; 95, Penso Rodolfo, via Settefontane 19; 92, Padovan Bruno, via Luciani 24; 184, Cooperative Operaie, viale Sonnino; 154, Tela Romano, via Settefontane 11; 88, Miraz Silvio, viale Sonnino 18; 102, Polacco Anita, via Media 10; 46, Emili Carlo, Barcola Riviera 156; 142, Spangher Attilio I, via Cerretto 17; 143, Spangher Attilio II, via Cerretto; 191, Brau Giuseppe, Poggioreale del Carso; 197, Merzeck Andrea, Poggioreale del Carso; 201, Vatta-Sossich, Poggioreale del Carso; 64, Gulli Carlo, Prosecco; 82, Marzi Felice, Cattinata 1142; 58, Godigna Giustina, via Biasoletto 2; 130, Sauli Caterina, Obiadino 688; 35, Corbatti Luigi, via De Amicis 19; 131, Scheriani Federico, via De Amicis 10; 137, Simonetta Antonio, via Fornace 11.

Prenotazioni dei generi razionati per il mese di giugno

Si ricorda che entro domani devono essere eseguite le prenotazioni per l'acquisto di tutti i generi razionati nel prossimo mese di giugno, secondo le indicazioni contenute nella tabella pubblicata sul *Piccolo* del 15 corrente. Al riguardo, si conferma che la razione supplementare di zucchero ritirabile con la carta dei generi vari è stabilita soltanto per i bambini da 0 a 3 anni. Entro lo stesso termine del 20 corrente devono essere presentate all'Ufficio annonario comunale le dichiarazioni delle convivenze civili e militari per l'assegnazione delle razioni normali supplementari e speciali per il mese di giugno.

Alla mostra giuliana degli artisti in armi

Le vendite e l'orario

La prima mostra giuliana degli artisti e artigiani in armi promette di avere, come del resto si merita e come ha preveduto parlandone diffusamente ieri Silvio Benco, i più larghi e sinceri consensi, non solo da parte della critica, ma anche da parte del pubblico.

Già all'inaugurazione, seguita domenica mattina, varie opere attrassero l'attenzione di personalità presenti, intenditori di buon gusto. Nelle due prime giornate a mostra appena aperta si sono registrati i primi acquisti.

Così la direzione del Museo Revoltella ha impegnato, per la pregevole Galleria d'arte moderna, la scultura «Hitler» di Teodoro Russo. Altri acquisitori si sono poi assicurati le pitture «Autunno» e «Dopo la pioggia» di Aurelio Catti e «Fuggendo il temporale» di Mario Girolomini, nonchè, tra i lavori d'artigianato, gli oggetti per tavolo e cucina di Giovanni Farace, la sedia di Francesco Tangreti, il tavolinetto «Elba» di Giovanni Jaizzo. Ulteriori vendite sono ormai quasi definite in buon numero.

Rammentiamo che la mostra è aperta liberamente ai visitatori ogni giorno feriale dalle ore 17.30 alle 20 e la domenica dalle ore 16 alle 19.

Una visita del Vescovo

Ieri nel pomeriggio volle onorare della sua presenza la mostra l'Eccellenza il Vescovo mons. Santin. Accolto dal generale Corte, dai colonnelli d'Aquino e Ferrari e da altri ufficiali, mons. Santin si soffermò lungamente dinanzi le opere esposte, esprimendo in termini assai lusinghieri il suo compiacimento per la felice iniziativa, col generale Corte e coi suoi ottimi collaboratori, encomiando i pittori Fiumi, Galletti e Toppi e con lo scultore Messina, presenti alla mostra, e rallegrandosi col colonnello Ferrari, comandante il 5.o Genio, per il molteplice contributo offerto da ufficiali e soldati del Reggimento alla bellissima riuscita della mostra.

Distribuzione di materie prime alle aziende artigiane

La segreteria provinciale dell'artigianato informa i propri associati che sono in corso di distribuzione le seguenti materie prime:

Sapone da barba. A partire da domani gli artigiani barbieri possono rivolgersi dal negoziante indicato sul buono in loro possesso per prelevare la razione di sapone da barba assegnata per il mese in corso. Si ricorda che il buono è valido esclusivamente per il negozio al quale è stato intestato e che per il mese di maggio è valido il terzo tagliando del buono stesso. I vari Comandi militari segnalati dal Corpo d'Armata ritireranno, come lo scorso mese, il sapone direttamente presso la S.A.D.A.C., Trieste, via Genova n. 9.

Acido nitrico. E' pervenuta l'assegnazione di acido nitrico in favore delle aziende artigiane. Coloro che ne hanno fatto a suo tempo richiesta sono invitati a passare negli uffici della segreteria per ritirare il relativo buono di prelevamento.

Profilati in ferro. E' in corso di distribuzione agli artigiani fabbri e carradori un modesto quantitativo di profilati e laminati in ferro pervenuto presso la ditta «Safem». Coloro che non hanno ancora prelevato il rispettivo buono sono invitati a farlo sollecitamente.

Stagno puro. Gli artigiani assegnatari di stagno puro sono avvertiti che è disponibile un piccolo quantitativo di stagno puro per gli usi noti. I buoni di assegnazione verranno rilasciati come al solito verso documentazione dell'impiego dello stagno.

Per gli assicurati dell'Istituto della previdenza sociale

Gli assicurati dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, che versano volontariamente i contributi, ricordino che a decorrere dal 1.o aprile 1943-XXI l'ammontare dei contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia è stato aumentato del 50 per cento. I nuovi contributi in vigore da tale data sono pertanto i seguenti: categoria operai assicurati per la invalidità e vecchiaia: contributi settimanali L. 1.35, 2.70, 4.05, 5.40, 7.35, 9.45, 12.30, 15, 17.85, 20.40; categoria operai assicurati per la invalidità, vecchiaia e tubercolosi: contributi settimanali L. 1.85, 3.50, 4.75, 6.30, 8.45, 10.55, 13.[illegible], 16.30, 19.30, 21.55; categoria impiegati assicurati per la invalidità e vecchiaia: contributi mensili L. 16.95, 28.20, 45.15, 67.80, 90.30, 112.80, 135.30, 157.80, 180.30; categoria impiegati assicurati per la invalidità, vecchiaia e tubercolosi: contributi mensili L. 20.95, 33.20, 51.15, 73.80, 97.20, 119.70, 142.20, 165, 187.50.

Si avverte che la sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale di Trieste ha provveduto a comunicare agli assicurati volontari mediante lettera circolare le nuove norme. Coloro che non avessero ancora ricevuto tale comunicazione o avessero dimenticato di segnalare alla predetta sede il cambiamento di abitazione, sono invitati ad informare l'I.N.F.P.S., via Nizza 2, Trieste, del nuovo indirizzo.

Gli assicurati volontari che, come è noto, provvedono al versamento dei contributi di cui alle tabelle sopra riportate a mezzo dei bollettini di conto corrente postale, sono invitati a specificare chiaramente nel retro del certificato di allibramento il loro cognome, nome, indirizzo e mese cui si riferiscono i contributi.

Inoltre si informa che è prossima la distribuzione di uno speciale libretto per i versamenti volontari. Coloro che — assicurati volontariamente — non ricevessero detto libretto entro il mese di maggio, sono tenuti a farne richiesta all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, compilando il modulo che si trova in distribuzione presso gli Uffici postali o la sede provinciale predetta. Detto modulo, compilato con chiarezza e precisione, deve essere inoltrato alla sede dell'Istituto Previdenza sociale, via Nizza n. 2.

Alla Galleria del Tergesteo

La Galleria del Tergesteo sarà aperta anche stasera, dalle 17 alle 22 al pubblico per le molte attrazioni del parco dei divertimenti allestito all'insegna della settimana di «Gente nostra».

La mostra Rebez alla Sala Jerco

Domani, giovedì, nella Sala Jerco si chiuderà la mostra del pittore Mario Rebez, che, come già abbiamo rilevato, ha avuto dai numerosi visitatori tanto vivo consenso di ammirazione. Vivo interesse, oltre alle opere di pittura, hanno suscitato i lavori in bianco-nero, studi delle stesse opere esposte.

Tiri di mitragliere nel golfo di Trieste

Si rende noto che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di questa settimana e delle settimane successive, dalle ore 18.30 alle 20, saranno effettuati tiri di mitragliere contro bersaglio galleggiante.

La zona pericolosa è racchiusa fra la congiungente moletto dello Arsenale Triestino-testata settentrionale della diga Luigi Rizzo, la detta diga Luigi Rizzo, la congiungente testata meridionale della diga stessa-Molo Legnami di Servola e la costa.

Durante le esercitazioni è interdetto il traffico marittimo nella zona surriferita.

Concorso per la casa bella e infiorata

La Sezione provinciale massaie rurali indice l'annuale concorso per la casa bella e infiorata. Potranno parteciparvi soltanto le massaie in possesso della tessera dell'anno XXI. Le case delle concorrenti verranno visitate più volte e senza preavviso dalle Segretarie delle Sezioni massaie rurali. Le segretarie inoltreranno i nominativi delle concorrenti alla Sezione provinciale massaie rurali non più tardi del 15 giugno XXI.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
18 maggio 1943-XXI	
NATI	17
MORTI	12
MATRIMONI	9

DECESSI (18 maggio): Rois Antonio, a. 63; Alliani Giovanni Angelo, a. 61; Murer Antonio, a. 35; Dolif Angelo, a. 39; Bradamante Maria, a. 66; Milojko ved. Pansini Stanislava, a. 42; Cuk Valentino, a. 84; Iaschi Ettore, a. 62; Rumich ved. Pasco Maria, a. 63; Ianezic Giacomo, a. 67; Pescatori Rodolfo, a. 77; Fontanot ved. Schiffling Giovanna, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zakrajsek Lorenzo, parrucchiere, con Acquavita Maria, casalinga; Gobbo Giuseppe, sottuff. R. M., con Greco Iolanda, casalinga; Solvesi Ubaldo, capitano marittimo, con Barini Maria, commessa; Ceretti Ferdinando, fotografo, con Bressan Evelina, casalinga; Vishnoviz Mario, elettrotecnico, con Druzina Gabriella, casalinga; Luxa Giordano, meccanico, con Nadalisk Liliana, sarta; Cosmini Ferruccio, elettricista, con Gebert Argentina, impiegata; Oriselli Felice, capitano marittimo, con Cervi Clara, casalinga; Agliata Francesco, calzolaio, con Andrigo Rosina Enrica, sarta.

ASTERISCHI

Nuovo avvocato rotale

L'avv. Giorgio Jaut ha conseguito presso il Tribunale della Sacra Romana Rota il diploma di avvocato rotale. Vive congratulazioni.

SPETTACOLI e RADIO

"Piccoli traguardi„ di G. Mosca stasera al Verdi

Stasera, alle 20.45, la Compagnia del Teatro Nuovo di Milano, Laura Adani-Luigi Cimara rappresenterà per la prima volta a Trieste «Piccoli traguardi» tre atti unici di Giovanni Mosca, per i quali c'è vivo interessamento.

Iersera la Compagnia ha recitato con finezza e vivacità la commedia «Non rinunzio all'amore» di Giovanni Bokay. Tanto Laura Adani, graziosamente ed elegantemente arguta, quanto Luigi Cimara impeccabilmente signorile di comicità, sono stati fervidamente accolti con gli altri attori, alla fine di ciascun atto.

Domani giovedì si darà la commedia in tre atti e sette quadri: «Terzetto sottomarino» di Vinicio Marinucci, che viene rappresentata per la prima volta in Italia.

Arte varia al Politeama Rossetti

Domani giovedì, si inizieranno al Politeama Rossetti brillanti spettacoli d'arte varia con il fine fantasista Renato Maddalena, la cantante Ada Bondi, i claccchettisti acrobatici Idè Kiss e Comp., il trio Ernesto, comici musicali e il trio Marcantonio nelle loro sorprendenti esibizioni acrobatiche.

Sullo schermo: La «Scalera-Era-Film presenterà «Sant'Elena (Piccola Isola)» con Ruggero Ruggeri.

Il terzo concerto scolastico all'Ateneo musicale

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Ateneo musicale triestino, avrà luogo il terzo concerto scolastico.

Ecco il programma:

1) Debussy: «Giardino sotto la pioggia»; Brahms: Rapsodia in mi bem. (pianoforte: Livia Danneker in Cattonaro, scuola prof.ssa Fronza). 2) Caccini: «Amarilli»; Verdi: «Aida», Ritorna vincitor; Puccini: «Tosca», Vissi d'arte (canto: Silvana Zanolli, scuola prof. Bugamelli (Delfino). 3) Chabrier: Bourrée fantasque (due pianoforti: Livia Danneker in Cattonaro e Liliana Tamaro, scuola prof.ssa Fronza).

Ingresso libero.

Riunione di filodrammatici. Oggi, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Ferroviario, riunione dei filodrammatici della «E. Duse» per l'inizio delle prove del nuovo lavoro.

Jutificio-Pastificio Triestino. Domani alle 20, nella sede del Dopolavoro Jutificio-Pastificio, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia, sostenuto dal valente complesso «Celo» del «Dica» e da noti cantanti.

RADIO — 19 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Concerto orchestrale. 14.10: Musica sinfonica. 14.25: Orchestra della canzone. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche contemporanee. 18: Radio del combattente. 19.40: Musica varia. 20.20: Musiche di Giuseppe Mulè dirette dall'autore. 21.40: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 22.15: Orchestra diretta dal maestro Nicelli. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Concerto orchestrale. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 21.50: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22.15: «Gli uomini sono per bene», due tempi di Riccardo Aragno. 23: Musica varia.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. del Teatro Nuovo di Milano Cimara-Adani: «Piccoli traguardi», di G. Mosca.
ROSSETTI. Giovedì 20: Comp. Arte Varia. Sullo schermo: «Sant'Elena».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La Falena», con Ilana Vitova, G. Nezval.
EXCELSIOR. 14.55, 16.40, 18.50, 21.15: «La statua vivente», F. Giachetti, L. Solari.
PRINCIPE. 16: «La grande ombra», con Heinrich George. Colosso «Unione».
FILODRAMMATICO. 15: (1.a visione): «Una ragazza intraprendente», con Josette Day, L. Baroux e Comp. Triestina in «El sbaglio de Menega» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.10, termina 23.30: «Città d'oro», K. Soederbaum (a colori).
ITALIA. 16: «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.
REGINA. 16: «Mater Dolorosa», celebre romanzo di G. Rovetta, con Mariella Lotti, Annelise Uhlig, Claudio Gora.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Gli ussari di Bergery» con Zita Szeleszky e il Doc.: «Gli assi del circo equestre». Domani: «Cortocircuito».
REALE. 16: «Rita da Cascia», con Elena Zareschi e B. Mancini.
GARIBALDI. 16: «La casa dei fantasmi».
MASSIMO. 16: «Mare», film passionale, drammatico, con L. Beghi, L. Gazzolo.
NOVO CINE. 16: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica e Andrea Checchi.
MODERNO. 16: «La casa sul Danubio», con Klari de Tolnay, Pal Javor.
ODEON. 15.30: «M.A.S.», con Andrea Checchi e Vera Bergmann.
ARMONIA. 15.30: «Corridoio segreto», con Olga Tschechowa. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Forse eri tu l'amore», una gaia vicenda d'amore.
MARCONI. 16: «Donne carnefici», notti di gloria, atti d'amore.
RADIO. 15.30: «Clò-Clò», con Martha Eggerth e Hans Moser.
VITTORIA. 16: «La riva del destino», Herta Feiler, Attila Horbiger.
CENTRALE. 15.30: «Otto cani in cerca di padrona», brillante, con D. Darrieux.
ADUA. 15.30: «La tragedia di Gegora», con B. Dobrouvowov e L. Orlova.
VENEZIA. 15.30: «L'uomo del romanzo», Conchita Montenegro, Amedeo Nazzari.
CARDUCCI. 15.30: «L'artiglio del destino», giallo emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «Il chiromante», con Macario. Divertente, ultracomico.

TRE PORCELLINI (Poscolo 26, tel. 90184) Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

"La Passione di Cristo„ al Politeama Rossetti

Domenica 23 corr., alle 9, il complesso filodrammatico e corale dell'Oratorio salesiano offrirà al Politeama Rossetti uno spettacolo gratuito per le Forze armate del Presidio di Trieste con la rappresentazione de «La Passione di Cristo», cinque atti e tre quadri di Michele Gregorio, con commenti musicali di cori ed orchestra. Questo spettacolo, che ha già attratto numerosa folla di spettatori alle repliche effettuatesi nel teatro salesiano, impegna una massa di sessanta attori e comparse. Per offrire la possibilità della visione a una parte di pubblico i posti della prima galleria saranno riservati ai cittadini. Negli intervalli la banda dell'Oratorio eseguirà alcuni pezzi di musica. I biglietti sono in vendita da oggi presso la portineria dell'Oratorio salesiano.

«Deputato suo malgrado...», al Dopolavoro C.R.D.A. Domenica, alle 16, avrà luogo al Dopolavoro dei Cantieri una recita della sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi, con la brillante commedia in tre atti del prof. A. Comandini: «Deputato suo malgrado...». I posti a sedere sono in vendita in segreteria sociale.

«Antico canto d'amore», al Postelegrafonico. Domenica prossima, alle 16, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico, in via Galatti 7, angolo piazza Vittorio Veneto, la Sezione filodrammatica diretta dal camerata Gino Manuelli, dopo il lusinghiero successo ottenuto alla prima rappresentazione, replicherà la bella commedia «Antico canto d'amore», tre atti di A. e P. Baratono. I biglietti si possono ritirare seralmente in sede o alla cassa il giorno dello spettacolo.

«Delitto e castigo», al «Crena». Sabato, 22 corr., alle 20.30, la neo-costituita sezione filodrammatica del Dopolavoro «A. Crena», diretta dal camerata Romano Zumin, rappresenterà in sede (via Manzoni 8), la bella commedia in tre atti «Delitto e castigo» di Giancapo e Rossato. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere (numerati) si possono acquistare seralmente in sede dalle 20 alle 21 e sabato prima dello spettacolo.

La scomparsa d'un giovane nel rovesciamento d'un'imbarcazione

Domenica, una imbarcazione da diporto con equipaggio formato dai giovani Giorgio Padovan, di 18 anni, abitante in G. Reni 6, e Piero Nemeth, pure di 18 anni, abitante in via Machiavelli 26, si portò al largo per un giro sul golfo. Nel ritorno verso terra, i partecipanti furono colti in mare da un'improvvisa e inattesa ondata di maltempo e l'imbarcazione dei due giovani venne capovolta dal mare infuriato. Nel mentre il Nemeth ha potuto salvarsi a nuoto ed essere soccorso dall'armo della jole a 4 dell'87.o Corpo dei vigili del fuoco, reduce dal raduno di Monfalcone, il Padovan scomparve tra i flutti. Da quella sera, malgrado tutte le ricerche iniziate dal rimorchiatore della R. Capitaneria di Porto non fu più possibile ritrovarlo.

Lunedì, a tre miglia da Sistiana, venne ritrovata l'imbarcazione ch'è stata rimarchiata in porto da un mezzo della R. Capitaneria.

Per quanto le speranze siano purtroppo minime, ci sia lecito formulare l'augurio che il giovane Padovan possa essere restituito alla famiglia angosciata.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade dal tram. Ieri, lo spazzino Egone Paoli, di 29 anni, abitante in via delle Linfe 28, si trovava sul predellino di una vettura tranviaria della linea 9. In corso Vittorio Emanuele III, il Paoli, mentre il tram stava rasentando le colonnine di ferro fissate di fronte ai Magazzini Beltrame, avendo urtato contro una di queste, è caduto a terra producendosi vaste contusioni escoriate all'emitorace destro, al fianco destro ed alla faccia con sospette lesioni interne ed ossee. Più tardi, il Paoli è stato accolto all'ospedale; guarirà in quattro settimane.

Un cane è scomparso, si pensa a un furto. La signora Maria Gergolet, abitante a San Luigi, in via Felice Machlig 18, l'altra sera se ne stava prendendo il fresco con i familiari davanti a casa sua. A godere di quell'ora serena era, all'aperto, anche il cane della Gergolet, un magnifico lupo di due anni e mezzo. Mai, sino allora, il fedelissimo animale s'era preso il capriccio di abbandonare la sua gentile padrona e grande ed amara, pertanto, fu la meraviglia di costei quando, nel rientrare a casa, dovette constatare che il lupo era scomparso. Ogni ricerca per ritrovarlo riuscì vana. La Gergolet, di conseguenza, è venuta nella conclusione che qualcuno, invaghitosi del cane, se ne sia appropriato, chissà mai con quali adescamenti. Un furto, dunque, ma la derubata — sempre se si tratta di marioleria — spera ancora che il ladro rinsavisca e le riporti l'amico quadrupede.

Sfida di scacchi a squadre D.I.M.M.-A.C.E.G.A.T. Oggi, mercoledì, con inizio alle 19, avrà luogo il girone di ritorno della sfida di scacchi a squadre tra il D.I.M.M. e il Dopolavoro A.C.E.G.A.T. Mentre gli incontri di andata hanno avuto luogo nella sede del Dopolavoro Acegat, queste partite conclusive si svolgeranno nella sede del D.I.M.M., Sezione A, di via Trento 2. Alla manifestazione sono invitati quali spettatori tutti gli scacchisti triestini e coloro che s'interessano di questo nobile sport.

LO SPORT

I GRANDI AVVENIMENTI PUGILISTICI

Un incontro Orlandi-Santalesa concluso per il 30 maggio a Trieste

Gli organizzatori locali hanno in questi giorni concluso le trattative per l'incontro Orlandi-Santalesa, che si svolgerà il 30 corr. al campo «C. Ciano», in viale Regina Elena. Questa grande riunione offre agli sportivi triestini la possibilità di vedere ed ammirare nel suo vasto repertorio il più completo pugilatore del mondo, già vincitore di un titolo mondiale, di due titoli europei e di tre titoli nazionali contro il giovanissimo Santalesa che conta nei suoi pugni l'arma migliore per le «sorprese».

La magnifica serata, che avrà un successo senza precedenti, sarà completata da altri importanti incontri fra dilettanti.

Palmarini contro Dejana per il titolo italiano dei «medi»

Roma, 18

L'incontro Palmarini-Dejana, per il campionato italiano pesi medi avrà luogo il 13 giugno a cura della S. S. «Bruno Mussolini».

Anche i pugili della R. Aeronautica si batteranno ad Atene

Roma, 18

Il 3 giugno, ad Atene, la squadra dei pugili dilettanti del Centro sportivo della R. Aeronautica incontrerà la formazione dilettantistica del Comando Supremo delle Forze armate di Grecia.

Una partita ad Atene della squadra B della R. Aeronautica

Roma, 18

Giovedì 27 corrente la squadra B della R. Aeronautica sosterrà un incontro di calcio ad Atene con la squadra del Comando Superiore Forze armate di Grecia.

Gara di canottaggio per ufficiali iscritti all'«Unuci» della V zona

Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste comunica: Si invitano tutte le Società della V Zona a far pervenire entro venerdì 21 corr. all'indirizzo di questo Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste le iscrizioni degli ufficiali canottieri che correranno il giorno 29 corr. a Trieste nella gara riservata agli ufficiali iscritti ai Gruppi o Sezioni U.N.U.C.I. della V Zona. La gara indetta dalla Reale Federazione italiana di canottaggio verrà corsa nella riunione di regate dei Campionati della V Zona; alla Società cui apparterrà il vincitore verrà consegnata una coppa offerta da questo Comando U. N. U. C. I.; al primo, secondo, terzo arrivato saranno consegnati diplomi della Federazione. Al primo arrivato va pure il titolo di campione di zona per l'anno XXI.

Conversazione all'Alpina

Stasera, alle ore 20.45, il dott. Giorgio Trevisini parlerà sul tema: «Alpinismo classico e alpinismo sportivo». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezione luminose.

CORRISPONDENZA APERTA

Alta Slesia. La grafia del nome deve essere sbagliata, perchè nell'Atlante Internazionale della Consociazione Turistica Italiana risulta introvabile.

Amico della Spagna. Il generale Sanjurjo era uno dei Capi del «Movimiento Nacional» iniziatosi contro la Repubblica spagnola. Si ribellò contro il Governo repubblicano di Madrid e, avuta la possibilità di fuggire dalla Spagna, si stabilì in Portogallo, dove rimase fino al luglio 1937. Il 20 luglio dello stesso anno decise di prendere parte attiva al «Movimiento Nacional» e partì dall'aeroporto di Cascaes, in Portogallo, diretto in Spagna. Pochi minuti dopo presa quota, un fatale accidente fece precipitare l'aeroplano nello stesso aerodromo ed il designato Caudillo perì miseramente nella catastrofe, perdendo così la Spagna uno dei suoi più gloriosi generali.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	17	18
Rendita 3½%	90.30	[illegible]
Rendita 5%	90.40	[illegible]
Redimibile 3½%	80.30	[illegible]
Redimibile 5%	94.60	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	[illegible]
I. R. I. «Ferro» 4½%	587.—	[illegible]
I. R. I.	494.50	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	505.50	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	506.50	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4%	506.—	[illegible]
Provincia Istria 1909	96.—	[illegible]
Trieste 1899 convertibile	79.—	[illegible]
Trieste 1914 convertibile	87.—	[illegible]
Trieste 1916 convertibile	87.—	[illegible]
Sofias	390.—	[illegible]
Ferrovie Meridionali	2718.—	[illegible]
Assicurazioni Generali	2400.—	[illegible]
Assicuratrice Italiana	1030.—	[illegible]
Infortuni	3450.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	[illegible]
Riunione Adriatica ser. B	3350.—	[illegible]
Gerolimich	278.—	[illegible]
Istria-Trieste	600.—	[illegible]
Lussino	375.—	[illegible]
Martinolich	140.—	[illegible]
Premuda	1360.—	[illegible]
Tripcovich	775.—	[illegible]
Piccole Ferrovie	81.—	[illegible]
Tram	186.—	[illegible]
Terni	440.—	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	[illegible]
Silurificio Whitehead	220.—	[illegible]
Ampelea	250.—	[illegible]
Arrigoni e C.	235.—	[illegible]
Cementi Isonzo	140.—	[illegible]
Lavanderia Triestina	169.—	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.

L'UOMO DALLA CROCE

Sulla personalità mistica e eroica del cappellano militare, è stata scritta la trama di un commovente film di guerra, realizzato con la regia di Roberto Rossellini e che l'E.N.I.C. presenterà fra breve su tutti gli schermi. L'UOMO DALLA CROCE esalta il coraggio sereno ed il sacrificio più puro e sublime; è un inno di guerra che si conclude in un canto di fraterno amore, una parentesi radiosa fra le bieche fumate di una battaglia, l'esaltazione cinematografica di una figura particolarmente cara al soldato italiano, che vede in esso il simbolo della Patria, della Famiglia e della Fede.

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

Pietro Zorutti poeta del Friuli

Tra gli studiosi di Pietro Zorutti, nessuno più costante e vigile che Bindo Chiurlo. Dai suoi anni giovanissimi, che corrispondono ai primi anni del secolo, questo eminente letterato friulano dedicava al maggior poeta della sua terra tutta una serie di pubblicazioni maggiori e minori, e nel 1912 raccoglieva i risultati della sua passione critica ed indagatrice in una monografia, che per coscienziosità ed acume fu chiamata «definitiva». Ed era ben definitiva per gli altri, ma non per il Chiurlo, che dopo la comparsa di essa pubblicò non so più quanti studi nuovi e complementari sul poeta di Lonzano, ed ora, invitato a ristampare quella sua monografia famosa, tante vi pose dentro le mani e vi mutò, vi emendò, vi allargò da farne opera che si può dir tutta nuova. E' quella testè comparsa in bel volume delle «Tre Venezie», col titolo *Pietro Zorutti poeta del Friuli*.

Bel volume davvero, e riccamente ornato di fotografie dei luoghi zoruttiani e di riproduzioni delle leggevoli incisioni che illustravano le prime annate dello «Strolic furlàn», delle litografie con cui Giuseppe Lorenzo Gatteri accompagnava le poesie dello Zorutti nell'edizione del 1852 e da qualche saggio delle illustrazioni del pittore Rigo per la prima edizione postuma del 1880. Le litografie del Gatteri sono una delle cose più eleganti e meglio animate dall'estro che conosciamo di questo disegnatore finitissimo, e il Rigo gli sta poco addietro. Ci dà piacere il guardarle, e si aggiunge all'altro di vedere con questo libro ravvivata la memoria di Pietro Zorutti, che negli ultimi tempi non aveva davvero troppo amorevoli risvegli. E' vero che sono tempi fatti apposta per tenere l'attenzione prigioniera dei loro eventi; e che fossero l'anno scorso centocinquant'anni dalla nascita di Pietro Zorutti pochi italiani se ne accorsero fuori del Friuli. Se si lamentate di questa dimenticanza, vi rispondono che il friulano è un idioma difficile, che non molti ci arrivano, e che uno Zorutti tradotto non è più lo Zorutti. Succede questo a tutti i poeti, ma a lui così sostanziato di friulanità, peggio che agli altri.

E in verità il friulano, specialmente a vederlo scritto, è, alla prima impressione, di una difficoltà da far paura. Ma chi se ne impossessa un poco, gli è una delizia: è certo il linguaggio umano più vicino al cinguettio degli uccelli nel bosco. Bisogna dunque che i suoi innamorati lo difendano e lo propaghino; e soprattutto che non abbia seguito in Italia quella corrente, di cui giustamente si amareggia il Chiurlo, che per la strana insistenza di alcuni glottologi nostri, vorrebbero il friulano e il sardo esclusi dalle parlate italiane. Badiamo a quello che si fa con queste sottigliezze scientifiche. Il friulano si parla in una regione d'Italia, e non altrove che in Italia. Esso è dunque una parlata italiana. Il ladino delle vallate alpestri sul versante tedesco sa di tutt'altra mistura.

O

Basta talvolta un poeta a rendere illustre la parlata di un popolo. Il friulano ne ebbe parecchi. Nessuno tuttavia conquistò nominanza oltre i confini della sua terra come Pietro Zorutti. Lui vivente, aveva tra gli ammiratori il Tommaseo che addirittura per la serena semplicità lo chiamava «poeta attico»; Giosuè Carducci lo metteva col Porta, e prima del Pascarella, nella triade dei poeti dialettali da lui giudicati maggiori; e Gabriele d'Annunzio (continuo a citare sfrontatamente dal Chiurlo) ne era stato ammaliato sfacciatamente durante la guerra, quando era di stanza in Friuli, a compiacersi a sottoscrivere «Gabriel di Sante Marie la Longie», con allusione a una figura zoruttiana, e non altrimenti che se prendesse a prestito da qualche antico greco o dugentista nostro di buon suono presso gli eleganti della letteratura. Questo dovrebbe bastare per la classificazione del poeta tra quelli che non devono perire nell'ignoranza dei posteri; ma pare che taluni moderni compilatori di enciclopedie e di dizionari biografici abbiano deciso che lo Zorutti non dica più nulla ad alcuno e sia divenuto un semplice ingombro, poichè l'hanno buttato fuori e, per conto loro, fatto morto. E' naturale che chi conosce i meriti del poeta si ribelli a questa grossolanità corriva.

E i meriti dello Zorutti li conosce il Chiurlo certamente meglio d'ogni altro. Aureo libro per la definizione dell'uomo e del poeta è certamente questa sua monografia, che oggi rappresenta quarant'anni di fedeltà. La maggior parte del pubblico, quando sente lodare un poeta friulano, pensa che egli debba essere necessariamente un cantore di vil'otte, e tale immaginano lo Zorutti. No, lo Zorutti, tranne per rara eccezione, non è un cantore di villotte; e se egli al suo tempo ebbe popolarità grandissima e parve quasi personificazione dell'anima friulana, ciò non vuol dire che egli fosse poeta popolaresco. Era poeta individuale, e non mancava di contatti letterari. La sua poesia era talvolta puramente lirica, e sgorgo immediato del suo sentimento della natura e delle varie stagioni, e altre volte descrizione arguta e satira giocosa dei costumi del tempo, e molto spesso epigramma di finissima modellazione nel suo cerchio breve, e anche talora trascrizione amabile di nobili poemi (le ottave del Tasso) e di romantiche situazioni in stile familiare e borghese e linguaggio maccheronico: e tornava egli a toni lirici affettuosi e dolenti quando parlava di sè, delle miserie proprie e dei casi suoi. Il Chiurlo non teme di accostarlo come lirico al Meli e per il maccheronico al Folengo. Invece esita egli a chiamare lo Zorutti umorista, poichè non riconosce nel suo riso quella penetrazione profonda di consapevolezza dolorosa che è nel Porta, umorista vero e grande, come in altri degni di questo nome. La vena dello Zorutti scorre più a fiore delle cose, costeggia la cronaca quotidiana, coglie soprattutto nei suoi aspetti di comicità pittoresca e grottesca la metamorfosi, che avviene proprio in quei tempi, della gente rusticana d'una volta in goffa imitatrice d'usi e costumi cittadini, mentre la piccola borghesia delle città s'industria a imitare gli atteggiamenti dei nobili; di qui, nello Zorutti, un istintivo moralismo conservatore e quietista e, nota più poetica, il suo intimo sincero rimpianto di tempi passati. Non è un umorista, lo Zorutti, e anche talvolta non è poeta, ma faticato e prolisso verseggiatore, quando scrive per forza, per occasione o per adulazione o per riempire le pagine e sbarcare il lunario; ma quando è lui, proprio lui, nelle varie manifestazioni della sua ricca vena, pur trattando argomenti umili e trovando la sua più vera poesia nel portare tutte le cose, anche le più grandi, al natural livello dei suoi sentimenti, non c'è chi possa negargli, io credo, il felice dono della fantasia che fa il poeta e quello della forma nitida e pura che fa l'artista.

O

Abbondando di citazioni pertinenti a ogni campo della poesia che fu coltivato dallo Zorutti, la monografia del Chiurlo non lascia dubbi nè su la notevole mobilità dell'estro fantastico nel poeta friulano, nè sul suo lucido e spontaneo gusto dell'arte.

Scritta in quell'italiano maccheronico dell'uomo di campagna e di popolo che ci tiene a parlar purgato, quell'italiano di una fabbrica buffonesca che lo Zorutti nutriva di meravigliosa invenzione verbale, la «Sagra del villaggio per il capellano nuovo» irrompe in noi con dionisiaca quasi impazzata veemenza:

Scoppiano i falconetti,
scioppettan le fusette
le vecchie e le pulzette
si taccano a ballar.
Di tira. Pietro il morro
torna a sbalcar sul torro:
col banducello in man,
dindàn, dindon, dindàn;
fusette, rocchettoni,
si pestano i portoni,
si batte la panaria
e col cappello in aria:
allon, scampanotè
con tutte due le man
evviva Marôe!
dindàn, dindon, dindàn,
mai più una tal ilgria.
evviva, sempre evviva!
Laudato sempre sia,
sberlano in comitiva,
evviva Marôe!
La gobba Martelossa
ballando un minuè
deventa rossa rossa
la va fora di sè;
e Lucia la Giarola
ucca da disperata
e benchè grima e frola
vuol far ancor la mata.
E po' falontadoi!
che razza di devoi,
fusette, rocchettoni,
tum-tum in tei portoni,
tron-tron su la panaria
e coi cappelli in aria:
evviva Marôe!

Non si direbbe lo stesso cauto e scaltrito artista che fucina con sapiente misura i suoi epigrammi:

Jè la muir di sior Alvise
talmentri sfredulise
che dopo lade sot,
distatat il lusôr,
di pore d'inglazzasi vie pe' gnot
si fas cuvierzi ben dal servitôr.

Oppure:

A l'Universitât
Semprônio dut il so l'à consumât;
e cu il fin di sciampâ da un mal malôr
par che no 'l disin mus, si è fat dotôr.

E ancora lo Zorutti ha un altro tono, quando la sua anima lirica, tanto fresca, tanto schietta, si commuove alla notte d'aprile:

La gnot s'imbrune,
ciaris chês stelis
clare chê lune:
ah, se sês bielis!
Ce' firmament
dut risplendent!
L'aier cuiet:
nome ogni tant
un zefiret
va svintulant
rosis e flôrs
di mil colôrs...

Lo chiamavano il poeta della primavera. Era un povero cristo di piccolo impiegato del Governo austriaco, allora padrone del Friuli, e conosceva tutte le angustie dei travetti. Visse dal 1792 al 1867. Non si può dire che vivesse lontano dai patrioti friulani del suo tempo, ma nemmeno gli si può riconoscere un patriotismo che andasse oltre l'amore della sua terra friulana. Fu più un preromantico — come dice bene il Chiurlo — che un uomo del Risorgimento. Nato a Lonzano, sopra un colle che dai primi scaglioni del Collio domina la sottostante pianura, e proprietario d'un magro poderetto a Bolzano del Natisone, conobbe molto bene la pace agreste e ne ebbe per tutta la vita il sospiro; ma il più dei suoi giorni trasse a Udine, in compagnia spesso festevole coi letterati friulani del tempo. Pubblicava il suo famoso *Strolic furlan*, almanacco tra il campagnolo e il letterario, e qui stampava i suoi versi. Ma l'almanacco non uscì tutti gli anni: ricompariva quando il poeta ne aveva bisogno.

Silvio Benco

Mutilati nei posti di comando del Partito Nazionalsocialista

Berlino, 18

Numerosi mutilati di guerra dimessi dagli ospedali militari tedeschi sono giunti in questi giorni alla scuola nazionalsocialista di Falkenburg per partecipare ai corsi che li renderanno idonei ad assumere importanti incarichi nelle gerarchie nazionalsocialiste. In un discorso pronunciato in occasione dell'arrivo di questi mutilati, il dott. Ley, nella sua qualità di capo dell'ufficio centrale di educazione politica, ha annunciato che i mutilati dell'attuale guerra assumeranno d'ora in poi i posti di comando nei quadri del Partito nazionalsocialista, colmando così lacune lasciate dai gerarchi richiamati alle armi.

Il congresso internazionale del cortometraggio a Zagabria

Zagabria, 18

Il ministro dell'Educazione Nazionale, Starcevic, ha inaugurato il primo congresso internazionale del film corto metraggio. Partecipano ai lavori i rappresentanti croati, italiani, tedeschi, bulgari, romeni e slovacchi.

I funerali dell'accademico Marcolongo

Roma, 18

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'accademico d'Italia Roberto Marcolongo. Erano presenti un gran numero di personalità del mondo politico e culturale, varie rappresentanze di istituti

Prime difficoltà alla lavagna

Grave lutto del ministro Biggini
Le condoglianze del Duce

Sarzana, 18

Dopo una lunga malattia, sostenuta con forte animo, si è spenta serenamente la signora Maria Biggini, madre del ministro della Educazione. L'Ecc. Biggini ha potuto trovarsi al capezzale della mamma adorata negli ultimi istanti. Donna di grandi virtù, la signora Biggini lascia nel popolo di Sarzana il più grande rimpianto. Ella viene ricordata particolarmente per il profondo patriottismo sempre dimostrato e per le infinite opere di bene di cui ha fatto il motivo dominante della sua vita. L'estinta aveva 58 anni. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Il Duce ha fatto pervenire al ministro Biggini un telegramma di condoglianze.

La missione culturale romena è giunta a Bologna

Bologna, 18

Oggi è giunta a Bologna la missione culturale degli insegnanti romeni, guidata dal prof. Cretu, segretario generale del Ministero della Cultura Nazionale romena. La missione, che è accompagnata dal fiduciario dell'Associazione fascista della scuola, cons. naz. De Carli, è stata ricevuta da autorità cittadine, tra cui il rettore magnifico ed il R. Provveditore agli studi. Nel pomeriggio gli ospiti hanno compiuto una visita alla storica sede dell'Archiginnasio ed annessa biblioteca, ed alla sede centrale dell'Università.

I FASTI DELLA REPUBBLICA ROMANA NELLE EFFIGIE DELLA MONETA

Dal mito della fondazione dell'Urbe all'età di Cesare - La guerra sociale e il tempestoso periodo di Silla e di Pompeo - Testimonianze di gloria eterna

A numerosi mezzi monumentali i Romani hanno affidato la celebrazione dei grandi eventi storici che segnano le tappe dell'ascensione e della supremazia di Roma nel bacino del Mediterraneo. Il meglio conosciuto di tali mezzi è il rilievo storico, che diviene un vero e proprio «istrumentum imperii». Roma glorifica con esso le sue gesta militari, e passa quasi in rassegna tutta l'attività politica e amministrativa dello Stato: l'assetto delle frontiere, la politica delle colonie militari, la protezione del commercio, le istituzioni intese a favorire l'agricoltura e l'incremento demografico. E poichè Roma fa questa celebrazione con alta dignità, con saggia misura, traendo dalla sola realtà il valore emotivo dei fatti, essa raggiunge quasi sempre, col più convincente realismo, l'efficacia più alta.

L'episodio di Salvio

I rilievi storici sono nel maggior numero dei casi concepiti ed eseguiti come ornamento di grandi monumenti onorari, e per tale loro intima unione con l'elemento architettonico hanno potuto spesso salvarsi dalla furia distruttrice degli uomini e del tempo. Che se della immensa congerie di rilievi storici che dovettero esser sparsi in Roma e in ogni provincia dell'impero non molto ci è rimasto, possiamo però esser lieti che taluni grandissimi complessi si siano salvati: la colonna Traiana, l'arco di Benevento, la colonna di Marco Aurelio, l'arco di Costantino, l'arco di Galerio in Salonicco, la base dell'obelisco di Teodosio in Costantinopoli. Nè possiamo esser men lieti della salvezza di tanti altri monumenti minori. Come non vedere nel rilievo di Civita Alba una testimonianza fra le più esaltanti di quel fatto storico di portata immensa che fu la vittoria del 295 avanti Cristo a Sentino, per la quale fu sbarrata per sempre ogni via di comunicazione tra i Sanniti da un lato, e i Galli, gli Umbri e gli Etruschi dall'altro, e Roma segnò in maniera decisiva il suo primato nell'Italia peninsulare?

E come non dovettero fremer di orgoglio gli Italici nel vedere raffigurato nel fregio commemorativo della battaglia che diede a Pydna nel 168 avanti Cristo Perseo e la Macedonia in potere dei Romani, l'episodio di Salvio, il comandante della coorte dei Peligni, il quale, per impegnare la coorte a combattere sino al sacrificio, gettò l'insegna dei suoi prodi in mezzo ai nemici?

Tra i prodotti d'arte ai quali i Romani hanno affidato l'esaltazione delle loro gesta guerriere e gli altri avvenimenti più segnalati della loro vita pubblica son da ricordare in modo specialissimo le monete. «Il tipo monetale romano — dice Secondina Cesano in un suo studio esauriente ed appassionante che porta appunto il titolo Fasti della Repubblica Romana *sulla moneta di Roma — è stato concepito costantemente in funzione commemorativa ed illustrativa dei fasti di Roma e dello Stato Romano»; onde «il lettore ritroverà sulla moneta l'illustrazione della più antica storia di Roma, quale il monetario romano l'ha desunta dalle più antiche fonti della storiografia e della annalistica romana»: quelle stesse fonti di cui si servirono poi Varrone e Livio, Plinio e Tacito, e così via. Questo esame della monetazione come fonte di controllo delle notizie di carattere storico se era stato approfondito da taluni sommi maestri, sfuggiva però quasi completamente alla conoscenza del gran pubblico degli studiosi; onde particolare gratitudine si deve a Secondina Cesano se in questo suo studio assai piano ospitato nel primo volume degli* Studi di Numismatica *editi dal R. Istituto Italiano di Numismatica ci guida via via attraverso i secoli della Repubblica Romana, e commenta giorno per giorno — può dirsi — gli avvenimenti della storia romana per mezzo della moneta, la quale ci viene presentata in una serie di nitide tavole, facilmente leggibili da tutti, poichè riproducono i tipi monetari in grandezza doppia dell'originale.*

Tarpea e gli scudi dei Sabini

Che cosa non è possibile veder commemorato sulle monete?

Vi appare anzitutto commemorato il mito: il mito della fondazione di Roma con la leggenda dei Gemelli e l'«augurium» di Romolo, il mito della fondazione di Lanuvio; e la leggenda della vergine lanuvina che recava ogni anno il cibo al vecchio drago affamato, e non era da lui menomamente offesa se essa si era mantenuta di specchiata castità.

E vi appaiono poi i re di Roma: Quirino, Numa, Anco, Tito Tazio, e il ratto delle donne sabine, e la morte di Tarpea, e la fondazione di Ostia: ognuna delle quali vicende dà luogo ad acute osservazioni, come quella relativa alla morte di Tarpea, sepolta sotto gli scudi dei Sabini presso la porta aperta dell'arce capitolina. Notava già Calpurnio Pisone che sarebbe stato assurdo da parte dei Romani un tributo d'onore a Tarpea mediante libazioni e sacrifizi, se essa avesse tradito i suoi concittadini. Più consono alla tradizione romana, che è volta sempre ad esaltare la virtù, è il pensare che Tarpea chiedesse ai Sabini non le armille a soddisfacimento della sua vanità femminile, ma gli scudi, che le avrebbero permesso di consegnar disarmati i nemici al padre custode della rocca.

E vien quindi l'esaltazione dei primi propugnatori e custodi delle libertà repubblicane. Giunio Bruto, Servilio Ahala, Valerio Publicola; e via via si ha poi sulla moneta l'esaltazione dei grandi eventi militari che contrassegnarono la vita sempre più luminosa di Roma; e così pure vi si trova il riflesso degli altri avvenimenti della storia religiosa e civile dello Stato: l'inaugurazione di templi, le leggi agrarie, la cura dell'annona, ecc. Della battaglia al lago Regillo (499 o 496 a. C.) vediamo rappresentata su un tipo monetale la carica di cavalleria che decise della vittoria, e su altri tipi l'annunzio recatone a Roma dai Dioscuri, i quali abbeverarono i loro cavalli alla fonte di Giuturna, e mutarono, a mostrar veritiero l'annunzio, il colore della barba a un Domizio (Ahenobarbus). Della presa di Anzio del 339 a. C., che diede risoluto impulso a una vigorosa politica navale dei Romani, troviamo nella moneta di bronzo un'eco che perdura per tre secoli: un'eco espressa dalla prua di nave che appare nel rovescio di tutti i nominali di bronzo, dall'asse all'oncia.

La prima comparsa del nome Italia

E come pel Regillo e per Anzio la moneta perpetua il ricordo dei successivi fasti del popolo romano: la conquista di Privernum (330-329 a. C.), il trionfo sui Sanniti e sugli Equi (a. 312 e 303 a. C.), la conquista di Lipara (a. 252 a. C.), la vittoria di Metello sui Cartaginesi a Palermo (a. 251 a. C.), la vittoria di Lutazio Catulo alle Egadi (a. 241 a. C.), ecc. E che dire dei pochi fasti della guerra annibalica (la conquista di Siracusa ad opera di Claudio Marcello, la clamorosa vittoria di Scipione Africano l'Antico sui Cartaginesi), e poi della liberazione della Grecia dal dominio macedone ad opera di Flaminino, la vittoria su Perseo ad opera di Paolo Emilio, la conquista dell'Asia ad opera di Scipione Asiatico vincitore di Antioco il Grande?

Uno speciale interesse presenta il capitolo della monetazione degli insorti italici al tempo della guerra sociale (a. 91-88 a. C.). Per la prima volta appare sulla moneta il nome Italia-Viteliu, e col nome d'Italia e con la sua personificazione, appare, segnacolo della «libertas» rivendicata, la testa del dio Liber coronato d'edera. A ricordar poi il gran numero dei confederati italici viene adottato sulle monete, con molte varianti, il tipo monetale del giuramento: nel quale i rappresentanti dei popoli alleati son figurati stanti ai due lati del sacerdote feciale, che, inginocchiato, regge il porcellino che sarà tra poco immolato, contro cui sono sguainate le spade dei confederati.

Ma se molto sangue italico e romano fu profuso in quella guerra, essa presto si concluse come doveva concludersi per la fortuna di Roma; e a ricordare il grandioso avvenimento della pace si coniò una moneta rozza, ma estremamente significativa, in cui appaiono sul dritto l'effigie laureata di Honos e quella di Virtus coperta d'elmo, e sul rovescio l'immagine dell'Italia reggente il cornucopia, in atto di stringer la destra a Roma, che, armata d'asta e con l'elmo laureato, e in abito amazzonico, appoggia il piede destro su un globo.

La sottomissione del re Aretas

Alla guerra sociale segue il tempestoso periodo di Silla e di Pompeo. L'età di Cesare è esclusa dalla trattazione, e sarà oggetto, da parte della Cesano, di una trattazione a sè. In questo periodo di Silla la moneta, che già da gran tempo era stata contrassegnata, da parte dei magistrati che la emettevano, di piccoli segni discriminanti o simboli — quasi stemmi familiari, quali l'elefante e lo scudo macedone pei Cecilii Metelli, e la prua di nave pei Fabii —, diviene moneta imperatoria, e cioè non solo allude a fatti contemporanei, ma è per lo più coniata al nome del generale capo dell'esercito, e fissa nel conio avvenimenti e immagini spesso assegnati dallo stesso «imperator» al campo. Così per Silla vediamo riprodotta l'effigie diademata di Venere, la dea che Silla considerò sempre sua particolare protettrice, e vediamo figurata la statua equestre che fu elevata al dittatore, per decreto del Senato davanti ai rostri del foro; e per Pompeo troviamo — come per Silla — il suo ritratto sulle monete, e cogliamo l'allusione ai suoi tre trionfi, sia nei tre trofei fra lituo e prefericolo che Pompeo amò far figurare nel suo sigillo, sia nelle tre corone di lauro attornianti il globo, più una corona gemmata, che vuole alludere alla corona aurea di cui Pompeo fu autorizzato ad ornarsi nelle pubbliche festività.

E spesso appaiono allusioni a fatti speciali, tra i quali segnaliamo l'episodio di Marco Emilio Scauro, luogotenente di Pompeo, che nell'anno 62 reprimeva le incursioni dei Nabatei dell'Arabia Petrea, e costringeva il loro re Aretas a far atto di sottomissione a Pompeo.

Ma di quali avvenimenti che potevan tornare a glorificazione di Roma non troviamo noi il riflesso sulla moneta?

Vi è l'esaltazione del coraggio personale — come è nel caso di Marco Emilio Lepido il console del 187, costruttore della via Emilia, che avendo a quindici anni salvato in battaglia un cittadino e ucciso un nemico, fu onorato in Campidoglio di una statua equestre in cui egli appariva ancora ornato della «bulla» della puerizia —; vi è il ricordo della inaugurazione delle grandi opere pubbliche — come la costruzione della via Emilia tra Piacenza e Rimini, la costruzione dell'acquedotto dell'«acqua marcia» nel 144-140 a. C., la costruzione dei «saepta» del foro per le votazioni, l'erezione sul Campidoglio dei trofei di Mario, che poi Silla fece abbattere e Cesare ripristinare —; vi è la memoria della istituzione di ludi e di feste (per esempio, dei ludi di Apollinares e dei ludi Ceriales); vi è l'allusione a leggi di fondamentale importanza, come la prima legge agraria proposta da Spurio Cassio Vicellino trionfatore dei Volsci e degli Ernici nel 487 a. C., e delle leggi «Porciae de provocatione» per le quali si concedeva ai cittadini condannati alle verghe o alla pena di morte il diritto di appellarsi ai comizi prima di subir la condanna; vi è il ricordo della concessione di terre ai veterani di Mario, dell'approvvigionamento e della distribuzione di grano al popolo romano, della esibizione dei capolavori artistici portati da Ambracia, la residenza favorita di Pirro, e che figurarono nel trionfo di Marco Fulvio Nobiliore sugli Etoli e su Cefallenia.

Così la moneta di Roma, concepita in funzione illustrativa dei fasti di Roma, costituisce veramente, dopo i rilievi storici in marmo, il più gran complesso superstite di figurazioni a sfondo storico esaltanti le glorie dello Stato Romano. Un complesso che inorgoglisce, un «instrumentum imperii» di prima importanza, un complesso tra cui figurano scene non dimenticabili, quale quella di Lucio Emilio Paolo, il vincitore di Pydna, che appare stante presso un trofeo, mentre a lui dinanzi, resi minori di statura, sono il vinto re di Macedonia Perseo e i suoi due figli con le mani legate dietro le reni; o come quella di Silla seduto sul «subsellium», mentre inginocchiato a lui dinanzi, il re di Mauretania Bocco leva in alto la destra con un ramoscello di lauro, e dietro Silla è in basso inginocchiato Giugurta in catene.

Salvatore Aurigemma

La relazione al Senato del bilancio degli Scambi e Valute

Roma, 18

E' stata distribuita al Senato la relazione sul bilancio del Ministero per gli Scambi e Valute. Il relatore senatore Bianchini avverte, come premessa, che il prolungarsi del conflitto armato e il progressivo accentuarsi delle sue esigenze in uomini e mezzi porta ad un sempre più intensivo e completo inquadramento delle forze e delle attività del Paese allo scopo di ottenere in ogni campo il massimo rendimento. Non pochi prodotti debbono esserci forniti dall'estero e non è possibile ottenerli se non offrendo in cambio adeguate contropartite di merci.

Benchè limitati praticamente pressocchè ai soli Paesi europei, gli scambi commerciali hanno raggiunto non soltanto valori ma anche quantità così rilevanti che forse molti stupiranno quando le relative cifre potranno essere pubblicate. Giorno per giorno gli organi preposti al meccanismo degli scambi si trovano di fronte a difficoltà ed a problemi di immediata imprescindibile necessità, la cui risoluzione richiede la più solerte e duttile prontezza. E' doveroso riconoscere che il compito viene assolto egregiamente sia dal Ministero, sia dalle organizzazioni che alle sue dipendenze collaborano.

Nella relazione vengono quindi partitamente esaminati gli accordi commerciali, di pagamento e i provvedimenti valutari, la disciplina delle importazioni e delle esportazioni, la revisione della tariffa doganale, le importazioni ed esportazioni temporanee, il bilancio. Loda il relatore infine il Ministero di aver saputo contenere le spese ed il numero del personale in limiti molto rigorosi ed esprime il convincimento che esso saprà assolvere in avvenire, come sempre ha fatto in passato, con tenace impegno e con profondo spirito di abnegazione, le delicate e vitali mansioni per cui è stato creato.

Il Trio di Monaco a Livorno

LIVORNO, 18

Il Trio di Monaco ha dato, per iniziativa del Lettorato germanico di Livorno, un interessante concerto con la collaborazione del baritono Hase. E' stato svolto un attraente programma di canti tedeschi, italiani e fiamminghi

MOSTRE D'ARTE
Sergio Selva nella Galleria Trieste

Aspirazioni, tentativi, chiama Sergio Selva i propri lavori nelle poche righe di prefazione al succinto catalogo della sua mostra. Tali saranno, ben lo possiamo credere, nella psicologia dell'artista, che, soldato da sei anni, proietta nell'avvenire il suo sogno d'opere di maggiore impegno, di una universale luce poetica che abbracci tutto il mondo pittorico che egli ha nella mente. Noi non possiamo vedere, com'egli vede, al di là delle sue opere; dobbiamo vedere quello che egli ha fatto, quello che egli ci presenta, e siano pure, com'è detto da lui, bozzetti e ricerche d'un periodo tormentoso intento alla conquista d'una sua personale verità del colore. L'impressione nostra è che siano opere di un giovane artista assai forte. E quanto ai bozzetti, alle ricerche, possiamo soggiungere che di quante opere di artisti nuovi cadono oggi sotto i nostri occhi, la maggior parte, anche di artisti eminenti, sarebbero state chiamate da un pittore di quarant'anni fa bozzetti e studi. Soltanto, quando l'artista è eminente (e nel giovane Selva sentiamo la forza di diventar tale), i suoi bozzetti, le testimonianze delle sue ricerche, acquistano il valore di cose preziose. Per noi sono già preziose queste che qui vediamo. Non forse tutte allo stesso grado, ma quasi tutte.

Per il giovane Selva, la conquista della potenza del colore significa la conquista del mondo. Dopo quel suo fermento indefinito, del quale fummo testimoni nella sua mostra di sei anni fa, pur suscitatrice di tante speranze, egli ha acquistato alcune ben definite certezze. La natura, tutta questa diffusa bellezza che ci sta intorno, è fatta di puro colore. Il colore la crea ai nostri occhi. La luminosità delle cose è colore, l'ombra è colore, rapporti di colore sono le distanze, armonie di puri spontanei colori gli affascinanti vincoli che legano tutte le cose. Non esiste in natura il nero, non esiste la linea di contorno, non esiste nella immensità degli spazi la forma plastica definita come la sente la nostra educazione chiaroscurale fatta al chiuso. Non esiste che il colore; esso fa tutto. Bisogna parlare col colore come la natura, impossessarsi della bellezza di esso, della sua intrinseca forza. Non sono idee proprio nuove. «Non il vero, ma la forza del vero» si proponeva conquistare il nostro Veruda al suo tempo, cinquant'anni fa, essendo egli uno dei primissimi tra gli impressionisti italiani. E un mio vecchio e venerato amico, che aveva meditato tutta la sua vita su l'arte, soleva dire: — Non abbiate paura del colore; vedete come la natura ne fa uso gagliardo; decidetevi a metter colore su le vostre tele. Queste verità sono, per così dire, alla radice dell'arte moderna, ma ogni artista le interpreta secondo il suo temperamento.

Il temperamento del giovane Selva è vigoroso e sano. Egli può, in un certo senso, ricollegarsi alla giovane scuola romana d'oggi, che è una delle più interessanti e batte più d'una volta quella dell'Alta Italia; anche per lui la pittura di Scipione non è stata soltanto una meteora rapida e vana; pur, nella ricerca del colore, egli, il Selva, ha fatto la sua strada e mantenuto la sua indipendenza. Egli cerca il colore col senso di cercare una cosa bella. Perciò non lo ama mortificato, diluito dall'analisi, quintessenziato da una smaniosa sensibilità. Sente che esso tende, per gradi e per scatti, a una purezza fulgente, squillante, definitiva, e imposta la sensibilità propria su quella scala ardita di verificazioni. I risultati sono talvolta sorprendenti. Prendete, nella mostra del Selva, gli studi di fiori, o il concerto giallo (lo chiameremo così per distinguerlo da quello su fondo verde, bello anch'esso, ma meno gioioso), ovvero la mirabile rappresentazione di nudi all'aria libera, sotto un trascolorare indicibilmente fresco di azzurri, che il pittore chiama «Mattino all'Aurelia». La materia coloristica è densa di un intimo splendore, che le dà rilievo e riesce insieme a creare una compatta unità di visione in cui tutte le cose fondono le loro qualità a reciproche distanze senza distruggerle.

Vedete la finezza dei toni, assaporata come cosa bella, nello studietto col manichino grigio sul primo piano e quel concertare di bruni nel fondo. Vedete la pasta luminosa e viva di cui è fatto il volto di quell'«amico Tozzi» ritratto dal Selva, e come questi ne ha scritto il carattere sorvolante ed arguto con pochi rapidi segni. E' uno stupendo ritratto; è il colore stesso a rendere il carattere. Prendete gli studi con la seggiola verde, nell'ultimo dei quali, il più complesso, la profonda consistenza pittorica del dipinto è portata nella parte inferiore a una rara perfezione. Riprendete gli studi di fiori: fermatevi ad analizzare quelli su fondo rosa, o quelli su fondo azzurro, o quelli del mazzo d'onde prorompe gioiosa la festosità primaverile delle anemoni; vi scoprirete voluttà coloristiche deliziose, appunti di una novità e di una freschezza che innamorano. E tutto così determinato, così bloccato e sicuro. Vedete, nei due paesaggi a Sant'Agnese, come il Selva studia le posizioni del colore in una veduta spaziosa, regolandosi sopra una forte arbitraria tonalità cupa che egli ha sentito nel centro. E infine godete quella visione di fantastico turbine, piena di gioia e di volanti armonie, che vi dà il bozzetto «La fiera», con la variopinta ruota aerea della giostra, che sembra, tra terra e cielo, mettere in movimento e moltiplicare la vibrazione di tutte le cose. Il giovane Selva è un artista in cui si può e si deve aver fede.

b.

Riunione del Consiglio federale dei commercianti di vino

Roma, 18

Sotto la presidenza del commissario cons. naz. Luigi Gabbi Belcredi, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini. Il commissario, dopo aver elevato il pensiero ai Caduti e rivolto un riconoscente saluto ai combattenti, ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nazionale in tutto il complesso settore organizzativo sindacale ed economico.

Pastori assaliti dai lupi nella provincia di Salonicco

Salonicco, 18

Alcuni greggi pascolanti nella regione montagnosa della provincia sono stati in questi ultimi giorni ripetutamente assaliti dai lupi. Due pastori sono stati gravemente feriti nella lotta sostenuta contro le fiere.

Un re del cinema nella polvere

Buenos Aires, 18

William Fox, che fu un tempo re della cinematografia nordamericana ed uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti, è stato liberato dalla prigione federale del Nord-Est, dopo aver scontato 5 mesi e mezzo di lavori forzati in seguito a bancarotta fraudolenta. William Fox è ora poverissimo ed ha dichiarato ad un giornalista che almeno per il momento non intende occuparsi di produzione cinematografica.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La situazione in Serbia

L'imperativo programmatico di Nedic - Movimenti che collaborano attivamente col potere centrale

Berlino, 18

Il tentativo di insurrezione intrapreso da studenti ed ex combattenti olandesi (sobillati dalla propaganda nemica) e che le autorità germaniche di occupazione hanno saputo stroncare in pochi giorni, è un episodio che nel quadro generale della situazione non ha nemmeno l'importanza di un minimo contingente. Ciò non toglie naturalmente — osservano questi circoli, commentando quanto riferiva ieri l'organo di Göring — che i sobillatori sostengano il contrario, cioè che si tratta di una nuova tappa verso la sollevazione generale dei Paesi occupati e rispettivamente di una nuova dimostrazione del fallimento dei tentativi della politica tedesca di esercitare una forza centripeta sulle Nazioni europee in genere e su quella di razza germanica in specie. (Times).

Le solite falsità

Non si manca beninteso di affermare che prodromi analoghi e più gravi sollevazioni si segnalano ogni giorno da altre regioni, particolarmente dalla Serbia e dal Governatorato generale. Qui sarebbero addirittura entrati in azione tribunali speciali che decreterebbero la morte di questa o quella personalità [illegible]. Superfluo rilevare che tutto ciò è falso e tendenziosamente esagerato. La stragrande maggioranza dei popoli, sia nei Paesi di razza germanica che in quelli slavi, mostra e dimostra d'essersi resa conto della nuova realtà e di volerne trarre lealmente le conseguenze. Sommamente istruttivo a tale proposito — scrive la D. A. Z. — è quanto avviene in Serbia, il Paese che era considerato non a torto il più refrattario a ogni spirito di disciplina in senso europeo. «Tutto deve ridiventare sano e onesto come prima del 1912»: questo è l'imperativo programmatico del Primo ministro generale Nedic, cui il popolo serbo obbedisce con slancio e comprensione, convinto della necessità di ritornare quello che era e che perciò ha accolto con soddisfazione le misure adottate dal suo capo, compresa la taglia per ogni partigiano ucciso o catturato e il ripristino delle pene corporali, misura che caratterizza un sistema patriarcale e nazionale religioso, tipicamente serbo.

Nedic è conservatore al cento per cento, come lo è Ljotic, esponente del movimento «Zbor», che costituisce il secondo puntello dell'attuale regime. Questo movimento propugna però anche un positivo rinnovamento, compatibilmente con l'imperativo enunciato da Nedic. Vi sono altri due o tre movimenti, uno dei quali essenzialmente economico e sociale: l'organizzazione «Terra e lavoro», che vuole rappresentare gli interessi e le aspirazioni della popolazione rurale. Tutti questi movimenti collaborano attivamente col potere centrale, appoggiandone con ogni mezzo qualsiasi azione diretta a riattivare l'ordine e la tranquillità e quindi a combattere ogni sovvertimento, compreso quello [illegible] da nazionalismo e che agisce per conto delle plutocrazie anglosassoni e, indirettamente, del bolscevismo.

Nedic e Mihailovic

Il sovversivismo apertamente moscovita veniva stroncato dall'Esercito germanico con l'appoggio delle truppe di Nedic e di formazioni bulgare. Non sono sopravvissute che delle bande isolate, molte delle quali nel frattempo sono state annientate.

Il sovversivismo camuffato da nazionalismo, del quale è massimo esponente il generale Mihailovich (ministro della Guerra del Governo fantasma jugoslavo a Londra), pur essendo confinato nelle foreste della Bosnia, riesce ancora ad esercitare una certa influenza deleteria, soprattutto grazie a talune manifestazioni pseudo patriottiche e beninteso con l'appoggio diretto e indiretto degli Inglesi. In occasione della festa di S. Vito, tanto per citare un esempio, la stampa di Belgrado [illegible]

Un giuoco equivoco

In definitiva i due movimenti, cioè quello di Nedic e quello di Mihailovic, sono nazionalisti; [illegible]

sioni del genere ci si presta al gioco dei nemici interni ed esterni. [illegible]

Taulero Zulberti

Una nota del «D. N. B.»

L'attacco alle due dighe ispirato dagli ebrei di Londra

Berlino, 18

La notte del 17 maggio, bombardieri britannici hanno attaccato e danneggiato, come comunicato nel Bollettino tedesco, due dighe di sbarramento. Ne sono derivate gravissime perdite per la popolazione civile. Il D. N. B. ricorda che la Reuter in una notizia di qualche giorno fa, informava che [illegible]

Due bombe nei dintorni di Zurigo lanciate da velivoli anglo-americani

Berna, 18

Viene comunicato ufficialmente che due bombe esplosive sono state gettate nei dintorni di Zurigo da aeroplani che si ha ragione di ritenere anglo-americani. [illegible]

Al soldo dell'Inghilterra

La polizia svedese scopre un partito per la propaganda antitedesca

Stoccolma, 18

Tempo fa la polizia di Goteborg ha fermato una signora, [illegible]

11 condanne a morte a Berlino

Berlino, 18

[illegible]

Collaborazione italo-croata

L'importanza dei Patti romani

sotolineata dalla stampa di Zagabria

Zagabria, 18

La stampa si occupa ampiamente del secondo annuale della firma degli accordi romani tra l'Italia e la Croazia. La *Nova Hrvatska* scrive: «I Patti romani hanno una importanza decisiva per l'avvenire dello Stato croato e sintetizzano l'amicizia dei due popoli particolarmente intima negli ultimi anni, allorchè i Croati, lottando per l'indipendenza, trovarono la piena comprensione e l'appoggio dell'Italia fascista. Da parte sua la Croazia intuì subito che per la sua lotta doveva cercare l'aiuto unicamente dell'Italia, a cui la legano tradizionali vincoli religiosi e culturali».

Rievocati gli anni trascorsi in Italia dagli emigrati politici croati, l'articolista continua: «Non solo l'Italia partecipò alla distruzione del carceriere del popolo croato, la Jugoslavia, putrida creazione versaglieresca, ma confermò nella maniera più convincente l'amicizia verso la Croazia quando questa, attraverso la rivoluzione ustascia, si proclamò indipendente e libera. I Patti romani firmati un mese dopo la creazione dello Stato croato danno questa garanzia e costituiscono una solida promessa per il suo ulteriore sviluppo nell'ambito del nuovo ordine.

L'*Hrvatschi Narod*, nell'editoriale consacrato allo stesso argomento, dopo aver rievocato le difficoltà per la creazione del nuovo Stato, scrive: «Il Poglavnik vide giusto quando ripose tutte le sue speranze sull'Italia fascista e fu invero una immensa fortuna per i Croati, in quegli storici momenti, trovare nel Capo dell'Italia uno dei più grandi statisti di tutti i tempi: Benito Mussolini. Con i Patti romani che garantiscono l'indipendenza politica e l'integrità territoriale dello Stato indipendente croato, l'Italia sigillò l'atto di nascita della nuova Croazia e ne assicurò l'ulteriore sviluppo. Il popolo croato ha dimostrato di sapere apprezzare i veri amici e si dichiara pronto ad impegnare tutte le sue migliori energie per l'organizzazione della nuova Europa, cosciente di adempiere così alla sua missione storica. Unico suo desiderio è di mantenere tale impegno e di cooperare con le sue forze alla vittoria dell'Asse».

Polemiche elettorali nel Libano

Ankara, 18

In Siria e nel Libano i diversi gruppi politici reclamano con crescente insistenza, in occasione delle polemiche elettorali, una maggiore libertà del popolo e la cessazione dell'attuale soverchiante ingerenza anglo-degaullista nella vita interna dei due Paesi. Il blocco mussulmano, attraverso il suo organo *Hudaf*, chiede che assieme al diritto elettorale sia concesso al Libano anche la sua vera indipendenza. Altri giornali di opposizione fanno presente che il popolo rinuncia alla farsa elettorale e che solo se gli sarà data piena facoltà di esprimersi, le elezioni potranno avere un significato. Il popolo libanese — scrive *Al Gimhur* — sa che le elezioni sono completamente inutili finchè perdura la pressione straniera.

Scrutinii ed esami

Precisazioni ministeriali

Roma, 18

A completamento delle norme già impartite sugli scrutinii e sugli esami per l'anno scolastico 1942-43 il Ministero della Educazione Nazionale avverte che il «colloquio» previsto dal paragrafo 46 dell'ordinanza ministeriale 15 aprile u. s. per gli alunni interni delle scuole degli ordini medio, superiore, e femminile, regie pareggiate o legalmente riconosciute, i quali per comprovate cause inerenti alla guerra (chiusura di scuole, trasferimenti per sfollamento, rimpatrio ecc.) abbiano dovuto interrompere la frequenza in queste scuole e non abbiano potuto completare l'anno scolastico in altra scuola regia pareggiata o legalmente riconosciuta, è sostituito dallo scrutinio qualora gli insegnamenti possano esprimere un giudizio di approvazione che sia fondato oltre che sui precedenti scolastici dell'alunno almeno sulle medie del primo trimestre.

Il «colloquio» sarà invece sostenuto nella imminente sessione estiva, con diritto alla riparazione nella sessione autunnale, oltrechè dagli alunni interni che si trovino nelle condizioni indicate nel citato paragrafo 46 e per i quali non si sia potuto formulare alcun giudizio mancandone del tutto gli elementi, anche dagli alunni interni che in sede di scrutinio, basato, come si è detto sulle medie del primo trimestre nonchè sui precedenti scolastici, non risultino approvati.

Resta inteso che i suddetti scrutinii dovranno aver luogo nella scuola d'origine.

Il termine delle lezioni

nelle scuole dell'ordine artistico

Roma, 18

Con ordinanza in corso il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che anche negli istituti dell'ordine artistico le lezioni abbiano termine entro il 20 maggio prossimo venturo. Entro la stessa data negli istituti Regi ed entro il 25 maggio in quelli pa[...] nate le operazioni per gli scrutinii nate le operazioni per gli scritinii e ne saranno pubblicati i risultati.

Il valore della I Armata

esaltato in una nota del "D. N. B."

Il tempo guadagnato in Tunisia è prezioso per gli eventi futuri

Berlino, 18

In una nota, il *D. N. B.* esalta il valore dimostrato dalla I Armata italiana in Tunisia, sotto la guida del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe. La I Armata italiana, esso scrive, citata all'ordine del giorno nel Bollettino italiano del 13 maggio, per il suo eroico comportamento, ha cessato la sua accanita resistenza contro gli ininterrotti attacchi concentrici delle preponderanti forze anglo-nordamericane soltanto quando, come è noto, ne ha avuto ordine dal Duce.

Da quando il 24 ottobre 1942, presso El Alamein, ha avuto inizio la lotta decisiva per l'Africa, i soldati italiani e tedeschi, inquadrati in questa Armata, hanno tenuto duro, spalla a spalla, alla crescente pressione delle forze avversarie. Essi hanno difeso ogni loro posizione lungo le tappe verso Occidente, opponendosi per interi giorni alla pressione avversaria e facendo fallire i tentativi britannici di accerchiamento finchè le truppe dell'Asse riuscirono ad aprirsi la via che doveva condurle a Tunisi. Qui la I Armata italiana aveva avuto il compito di tenere il settore meridionale che, infatti, tenne saldamente malgrado i reiterati tentativi di sfondamento dell'VIII Armata britannica, la quale nei suoi continui attacchi, sia presso Takruna, sia presso Enfidaville, ha subito gravi perdite.

Quando più tardi i Britannici, grazie alla loro strapotenza, riuscirono a sfondare il settore centrale del fronte tunisino, il Comando inglese poteva inviare da nord altre poderose forze che attaccarono alle spalle la Prima Armata italiana, mentre il gen. Messe opponeva ancora una strenua resistenza all'attacco frontale dell'Ottava Armata britannica. Benchè in seguito al doppio attacco dell'11 e 12 maggio, gli aspri combattimenti aumentassero costantemente di intensità il gen. Messe continuò a respingerli.

La situazione della Prima Armata, però, la cui scorta di munizioni andava sempre più esaurendosi diventò insostenibile. Ciò nonostante, il gen. Messe era fermamente deciso a respingere ogni proposta di resa che non fosse stata seguita dall'assicurazione di aver conservati gli onori militari. Venne quindi l'ordine del Duce di sospendere le operazioni. Tuttavia, i soldati della Prima Armata combatterono ancora fino alla loro ultima cartuccia.

Così ebbe fine la lotta iniziata sei mesi or sono presso El Alamein della Prima Armata italiana, lotta che ha fatto guadagnare un tempo preziosissimo per l'ulteriore sviluppo delle ostilità.

I sentimenti che prova il popolo italiano per il magnifico contributo offerto dalla sua Prima Armata, il cui comandante è stato nominato Maresciallo d'Italia — termina l'Agenzia ufficiosa germanica — sono espressi nel Bollettino del 13 maggio.

I cantieri degli Stati Uniti

rallentano il ritmo delle costruzioni

Stoccolma, 18

Anche per il mese di maggio si prevede una diminuzione nelle costruzioni navali dei cantieri degli Stati Uniti. Nel mese di aprile si costruirono 420.000 tonnellate di naviglio. Però i pochi giorni di sciopero dei minatori di carbone hanno ritardato le consegne di carbone e quindi la produzione dell'acciaio necessario.

Inoltre nei cantieri Kaiser è è scoppiata una grave crisi interna tra il personale tecnico e la direzione, perchè il desiderio di produrre molte navi in breve tempo ha fatto sì che le navi prodotte non sono in grado di tenere il mare. La U. S. A. Shipping Board ha diretto un severo richiamo ai cantieri Kaiser del Portland e della Virginia, esigendo che vengano consegnate solo le navi che sono solide e che tengano il mare.

Da Washington si comunica che Churchill durante il suo soggiorno oltre Atlantico segue con grande interesse le trattative che si sono riaperte tra l'ufficio generale delle costruzioni navali e la Federazione dei lavoratori dei cantieri, i quali hanno chiesto un forte aumento dei salari, minacciando, in caso di rifiuto, di mettersi in isciopero. L'interesse di Churchill per queste trattative è molto chiaro perchè alcuni giorni or sono, in un'intervista concessa alla stampa, egli ha dichiarato che «il pericolo dei sottomarini è ora, come lo era prima, il più grave problema da risolvere per il Comando inglese e americano».

Una sollevazione dell'opinione pubblica negli Stati Uniti ha obbligato Roosevelt a mutare in parte il suo programma di guerra, malgrado le insistenze e le promesse fatte precedentemente a Churchill. Roosevelt ha dichiarato che egli ha inviato telegrammi a Stalin e a Ciang Kai Scek, esprimendo a quest'ultimo la speranza che gli alleati tra breve prenderanno l'iniziativa anche sul fronte del Pacifico.

I servi di Washington

La Colombia nomina

un ambasciatore a Mosca

Buenos Aires, 18

Il Governo colombiano brucia le tappe nella sua marcia verso Mosca. Primo tra tutti gli Stati della America latina, che per ordine di Washington hanno dovuto riprendere le relazioni diplomatiche e consolari con la Russia, il Governo di Bogotà ha nominato il proprio rappresentante a Mosca col titolo di ambasciatore. Il giornale *El Diario* rileva il fatto che gli stessi uomini del Governo colombiano che oggi si riaccostano alla U.R.S.S. se ne allontanarono in nome della civiltà latina e cristiana. Non essendo scomparse le cause di quella rottura, balza evidente che la politica colombiana non si fa a Bogotà, ma a Washington.

Secondo un comunicato dell'Agenzia *Reuter*, tutti i gruppi colombiani di sinistra insistono perchè sia data al Paese una nuova Costituzione a tendenza comunista. Al Presidente Lopez è demandato l'incarico di studiare la nuova forma di Costituzione che dovrebbe essere portata alla discussione del Parlamento nelle prossime tornate invernali. Il problema dell'adesione al comunismo accende nei centri colombiani astiose polemiche, acuendo gli aspri dissidi tra i vari partiti moltiplicatisi in questi ultimi tempi fino all'inverosimile, sedute burrascose, e forse tragiche, sono previste alle prossime riunioni del Parlamento.

Il Duca di Windsor a Nuova York

Buenos Aires, 18

Il Duca di Windsor si trova a New York. Vi è stato chiamato di urgenza dalle pressioni che Washington esercita sul Governo delle Bahamas, perchè si risolva a inviare negli Stati Uniti un forte contingente di negri e negre per essere adibiti ai lavori agricoli. La esportazione operaia, che rinnova la tradizione del commercio degli schiavi, incontra fiere resistenze, specialmente nel quartiere negro di Grantstown, in Nassau, dove si sono avute clamorose dimostrazioni contro le ingerenze degli Stati Uniti nell'amministrazione delle Bahamas. Le dimostrazioni hanno assunto un carattere che non lascia tranquillo il Duca di Windsor, il quale tenta di indurre la Casa Bianca a rinunziare o quanto meno a dilazionare la richiesta di mano d'opera, rimandandola a tempi migliori.

Reato contro una minorenne

Milano, 18

L'industriale Francesco Robecchi è comparso in istato di detenzione davanti alla Corte d'Assise per rispondere di un grave reato in danno di una ragazza minorenne. Col Robecchi, a piede libero, è comparsa anche certa Lea Fabbri, imputata di avere favorito l'industriale per portare a termine il suo criminoso disegno. Secondo la accusa la giovane, che al momento del fatto non aveva ancora 15 anni ed era occupata come operaia nello stabilimento del Rebecchi, sarebbe stata da costui circuita e con inganno attirata nella casa della Fabbri. La Corte ha condannato il Robecchi a 4 anni e 9 mesi di reclusione e la Fabbri a 3 anni e 6 mesi della stessa pena, applicando per entrambi l'indulto di 3 anni.

Olio a prezzo troppo alto

Milano, 18

Il Comando della vigilanza urbana ha accertato che nell'esercizio di drogheria di Luigi Ginetti in via Morosini si vendeva dell'olio in flaschi del peso complessivo di chilogrammi 1.500 al prezzo di lire 200 e del riso al prezzo di lire 25 al kg. Lo Ginetti è stato tratto in arresto e sarà avviato al confino di polizia. L'esercizio è stato chiuso.

Ha accertato ancora che nella drogheria di via S. Martino 10, gestita da Breviglieri Oddone, erano state occultate notevoli quantità di biscotti, legumi, farina, sapone da bucato, saponette di lusso, formaggio, lardo e prosciutti che venivano destinati al commercio clandestino. Il Breviglieri è stato tratto in arresto e sarà avviato al confino. Il negozio è stato chiuso.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Nel pomeriggio del 16 maggio in una vile imboscata immolava la sua giovane vita tutta dedita alla Causa della Rivoluzione la

C. N. sc. Luigi Pitacco

volontario, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio

In un fiero dolore senza conforto lo piangono la mamma LUIGIA v. PITACCO, la sorella MARGHERITA con il marito GIORGIO TAMARO, le nipotine: GIGETTA, che lui tanto adorava, VALENTINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del giorno 19, partendo dall'Ospedale Militare di via F. Severo; la salma proseguirà poi alla volta di Pirano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pirano - Trieste, 18 maggio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta